IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 161 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 12 Giugno 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La finanza italiana.

L'entrata effettiva - fu rilevato ieri - aumenta, con il progetto di assestamento del bilancio 1907-08, della cospicua somma di quasi 79 milioni, a formare la quale concorrono in notevole misura le tasse sugli affari, i monopoli, le privative e le tasse di consumo.

Se e quanto questi proposti aumenti dell'entrata sieno in giusta corrispondenza con gli introiti accertati ci proponiamo di vedere oggi, con la scorta dell'ultimo prospetto mensile dei proventi realmente riscossi.

Trattandosi di un periodo, che comprende undici mesi di esercizio, le risultanze, che il confronto darà, si potranno ritenere molto approssimative alle risultanze finali dell'esercizio.

Dai quattro gruppi principali di tributi e tasse, che costituiscono il nerbo dell'entrata dello Stato, il progetto di assestamento prevede il seguente provento:

Imposte dirette	L.	425,282,700
Tasse sugli affari e di pubblico insegnamento	»	256,800,000
Tasse di consumo a)	»	491,210,570
Privative b)	»	412,700,000
Totale	L.	1,585,994,270

Il gruppo delle *tasse sugli affari* registrava al 31 maggio scorso l'introito accertato di Lire 235,542,967; ossia superava di un centinaio e mezzo di migliaia di lire il provento previsto.

Nessun dubbio, pertanto, che la previsione sarà raggiunta e superata di un milione od un milione e mezzo, tenendo presente che le tasse di pubblico insegnamento affluiscono alle casse in misura notevole nel giugno.

Le *tasse di consumo* avevano dato all'erario, alla stessa data del 31 maggio scorso, L. 482,133,579; cioè appena 9 milioni in meno del provento previsto per l'intiero esercizio.

La previsione sarà superata, alla chiusura dell'esercizio, di una trentina di milioni, se non saranno più, per la leggiera ripresa, che si manifesta nell'importazione del grano.

Dalle privative, finalmente, la finanza aveva incassato, al fine maggio, L. 386,663,253, vale a dire oltre 8 milioni in più della quota proporzionale. Anche questo cespite supererà la previsione di almeno 8 milioni.

Un rapporto abbastanza ravvicinato non è possibile stabilire tra il previsto ed il riscosso per le imposte dirette, data la saltuarietà della loro riscossione, che avviene a bimestri per le une, a trimestri o semestri per altre.

Gli incassi effettivi, al fine maggio, ammontarono a 355 milioni e mezzo. Erano rimasti, quindi, al disotto della quota proporzionale per 34 milioni e frazione.

Ma il momentaneo ammanco non può essere causa di preoccupazione, trattandosi di tributi, che si riscuotono in gran parte *per ritenuta* e *per ruoli* e che non corrono per ciò rischi aleatori di qualche entità.

Il maggior provento, onde dovrà essere accresciuto l'avanzo dell'esercizio, si aggirerà, pertanto, tra i 35 ed i 40 milioni.

Naturalmente queste previsioni potranno variare, se uno dei fattori, che le costituisce, cioè le nuove e maggiori spese andranno al di là o rimarranno al disotto dei 17 milioni, che importano i disegni di legge, già dinanzi al Parlamento.

Ma ad aumentare l'avanzo concorreranno altresì i proventi dei servizi pubblici, che procedono bene.

Sicchè, tutto sommato, la situazione finanziaria si mantiene soddisfacente e potrebbe anche dirsi ottima, se non pesasse su di essa l'incognita ferroviaria, la quale rappresenta, nell'ora presente, il maggior pericolo, onde può essere minacciata l'incolumità del bilancio, e re non apparissero sull'orizzonte nuove inevitabili spese a scadenza prossima.

a) Compreso il dazio consumo di Napoli (lire 13,315,000) e di Roma (lire 15,000,000).
b) Esclusi i proventi del chinino (lire 1,800,000).

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna** 11. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale Abbas Pascià, Kedive d'Egitto.

L'Imperatore Guglielmo visiterà lo Czar

(S) **Parigi**, 11. Il corrispondente del *Temps* da Berlino dice di avere appreso da fonte autorevole che l'Imperatore Guglielmo visiterà lo Czar durante l'estate nel Baltico, prima o dopo il viaggio di Stoccolma.

Francia e Cina.

(S) **Parigi**, 11. Una nota ufficiosa dice:

E' noto che in seguito agli incidenti che sono avvenuti sulla frontiera indo-cinese, il Governo francese ha domandato al Governo cinese la punizione degli autori degli assassini, indennità per le famiglie delle vittime e la destituzione del Vicerè del Yunnan. Vi sarebbe da ottenere inoltre la riparazione per i danni determinati dai torbidi che hanno arrestato i lavori della ferrovia. Questi danni verrebbero valutati in base ad una seria inchiesta.

D'altra parte sarebbe necessario che le autorità cinesi non facessero più ostacolo allo sfruttamento delle concessioni accordate ai francesi nel Yunnan specialmente delle concessioni di miniere.

Le domande fatte dalla Francia provano il suo disinteresse come pure il suo desiderio di rispettare l'integrità della Cina e di migliorare le relazioni tra i due paesi.

Tra Cile e Perù.

(S) **Santiago del Cile**, 11. — Avendo il Governo cileno cercato di risolvere le difficoltà pendenti pel trattato di pace e di amicizia tra il Cile ed il Perù, una Nota ufficiale del Ministro del Perù a Santiago propone di modificare il trattato elevando a due milioni di sterline l'indennità da pagare dal paese, che conserverà definitivamente le provincie detenute dal Cile fin dalla guerra del Pacifico.

Il Governo cileno ha proposto una Convenzione commerciale ed una ferrovia internazionale che riunisca le capitali dei due paesi.

Il Ministro del Perù ha risposto che il suo Governo desidera prima risolvere la questione della nazionalità delle provincie in litigio.

Cortesie internazionali.

(S) **Londra** 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: E' stato inaugurato oggi un monumento innalzato dal Governo giapponese alla memoria dei soldati russi morti a Port Arthur. Erano presenti tutti i rappresentanti dell'esercito e della marina, l'Arcivescovo di Pechino e il gen. Nogi.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 12, ore 2,15. — Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri circa le domande di riparazione fatte dalla Francia al Governo della Cina in seguito agli ultimi avvenimenti svoltisi nel Tonchino, sono accolte con viva soddisfazione, perchè si riscontra la ferma intenzione della Francia di rispettare l'integrità della Cina.

In questi circoli politici si spera che tenuto conto di questo fatto il Governo cinese voglia dal canto suo dare prova di cortesia, accettando le moderate domande di riparazione che l'Incaricato d'affari di Francia a Pechino presenterà.

— La seduta della Camera ha presentato un vivo interesse, perchè si è svolta la discussione sui fatti avvenuti a Vigneux. Le tribune pubbliche erano affollattissime e gli stalli di deputati erano quasi al completo. Gli interpellanti socialisti hanno grandemente esagerato i fatti che hanno esposto. Le dichiarazioni fatte da Clèmenceau, specialmente per quello che riguarda il fermo proposito del Governo di voler mantenuto l'ordine e tutelata la libertà di lavoro, hanno prodotto un'ottima impressione, la cui maggior riprova sta nel fatto dell'imponente maggioranza ottenuta dal Governo nel voto.

— Al teatro dell'*Opera* ha avuto luogo uno spettacolo di gala a favore della Società degli autori francesi. Si è dato il *Rigoletto* in italiano; interpreti principali la sig.a Melba, Carneo e Renault. Dirigeva il maestro Serafini. Il successo e l'incasso sono stati grandissimi.

Il Convegno di Reval.

Alla vigilia della partenza.

(S) **Reval**, 11 — Dopo il pranzo di iersera, i personaggi imperiali e reali coi loro seguiti ed i Ministri si recarono dietro il ponte principale ove era stata innalzata una tenda.

Lo Czar portava l'uniforme degli « Scotts Grey » ed il Re Edoardo portava l'uniforme dei dragoni di Kieff col gran mantello.

La Regina d'Inghilterra portava un abito « mauve » e la Czarina era vestita di bianco.

Due imbarcazioni coi componenti le Società corali di Reval fecero una serenata che terminò coll'inno nazionale britannico.

Il Re e la Regina si recarono allora sul ponte del « Victoria and Albert » e s'inchinarono ringraziando fra entusiastiche acclamazioni.

Comparvero quindi lo Czar e la Czarina. I cantori intuonarono l'inno russo.

I quattro Sovrani rimasero alcuni minuti ad ascoltarli.

Sui due principali ponti della nave ebbe luogo una festa di ballo.

Specialmente la Granduchessa Olga e la Principessa Victoria presero parte alle danze.

Alla mezzanotte, quando l'imbarcazione della stampa ritornava alla riva, lo Czar e la Czarina erano ancora a bordo del « Victoria and Albert ».

Conversazioni ed onorificenze.

(S) **Reval**, 11 — Il Re Edoardo ha avuto un lungo colloquio col Pres. del Consiglio Stolypin ed ha avuto anche una conversazione col Ministro degli affari esteri, Iswolski, al quale ha regalato il suo ritratto.

Iswolski aveva conferito prima, due volte, con Sir Carlo Hardinge, Sottosegretario di Stato permanente al « Foreign Office ».

Si assicura che le conversazioni si siano riferite specialmente alla questione macedone. I negoziati avrebbero fatto essenziali progressi verso un accordo completo.

Il Re Edoardo ha conferito al Presidente del Consiglio, Stolypin, ed al Ministro della Casa imperiale, barone de Fredericks, il Gran Cordone dell'Ordine di Vittoria.

(S) **Reval** 11. Lo Czar ha conferito l'Ordine di Sant'Alessandro Newski a Sir C. Hardinge sotto segretario di Stato inglese per gli affari esteri, all'ambasciatore britannico a Pietroburgo Ficholson, al generale French ed all'ammiraglio Fischer e l'Ordine dell'Aquila Bianca a Lord Hamilton ed a Lord Howe.

Ha inoltre conferito l'Ordine di Santo Stanislao di prima classe al comandante dello yacht « Victoria and Albert » e l'Ordine di Sant'Anna di seconda classe in brillanti ai comandanti del « Minotauro », dell'« Achille » e dello yacht « Alexandra » nonchè all'addetto navale inglese a Pietroburgo ed a Wyndham.

La Regina Alexandra ha regalato grandi sue fotografie al Presidente del Consiglio russo Stolypin ed ai Ministri Iswolski e Dikow.

Il Ministro Iswolski ha fatto colazione oggi a bordo dello yacht « Standart ».

Lo Czar ha visitato stamane il nuovo incrociatore russo « Ammiraglio Makaroff » costruito in Francia e che ha gittato l'ancora in questa rada stamane all'alba.

I Ministri Stolypin ed Iswolski sono partiti stasera a bordo dell'« Almaz ». Si crede che lo Czar e la famiglia imperiale partano domani.

Persone che hanno visitato stamane l'« Almaz » hanno raccolto ovunque espressioni di entusiasmo per il Re Edoardo e per la Regina Alexandra.

Il Re ha invitato l'ambasciatore russo a Londra conte Benckendorff, a fare ritorno in Inghilterra con lui, a bordo dello yacht « Victoria and Albert ».

Una comunicazione ufficiosa.

(S) **Reval**, 11. - Secondo informazioni provenienti da fonte autorevole l'incontro dei Sovrani d'Inghilterra e di Russia ha avuto il risultato di confermare e di consolidare le relazioni amichevoli cominciate l'anno scorso dagli accordi tra i due Governi.

Durante l'incontro di Reval, Iswolsky e Sir Charles Hardinge hanno constatato che questi accordi avevano la più lieta influenza sullo svolgimento pacifico delle varie questioni che essi riguardavano.

La più completa identità di vedute continua a regnare ora tra la Russia e l'Inghilterra circa le questioni della Persia e dell'Afganistan e circa gli incidenti recentemente avvenuti sulla frontiera dell'India e dell'Afganistan e su quella della Russia e della Persia che non possono dare luogo ad alcun malinteso tra i due Governi.

Per quanto riguarda la Persia i Governi russo ed inglese sono sempre stati fermamente decisi di rispettarne l'integrità e l'indipendenza. Le trattative che continuano da qualche tempo tra i due Governi circa le questioni macedoni possono considerarsi prossime a condurre ad un accordo completo. Non resta più che dare una forma definitiva a questo accordo che, si spera servirà di basi ad un accordo generale tra le potenze interessate all'opera delle riforme in Macedonia.

Il Ministro degli affari esteri russo e Sir Charles Hardinge hanno potuto convincersi nuovamente del desiderio reciproco della Russia e dell'Inghilterra di mantenere le migliori relazioni con tutte le altre potenze e di non dare ad alcuna di esse motivi di preoccupazione circa lo scopo prefisso sia con gli accordi speciali tra i due paesi sia colle loro vedute politiche generali e ciò non può mancare di contribuire a mantenere e a consolidare la pace.

La stampa russa.

(S) **Pietroburgo**, 11. — I giornali commentano i brindisi di Reval.

Secondo il *Novoje Wremia* tali brindisi danno la formula dei rapporti anglo-russi, ponendo così ufficialmente le basi di una prima *entente* pratica tra le due potenze.

La *Gazzetta della Borsa* crede che i brindisi calmeranno gli avversari politici della Russia e dell'Inghilterra ed incoraggeranno i veri amici della pace.

Il *Retch* rileva l'identità delle idee espresse nei brindisi di Reval con quelle dei brindisi pronunziati a Londra in occasione della visita di Fallières.

Pietroburgo, 11. — Il giornale radicale *Russ* scrive:

Oltre i diplomatici i popoli russo ed inglese devono pure cooperare agli sforzi fatti per ottenere il ravvicinamento più stretto fra i due paesi.

In tutti i suoi sforzi il popolo russo sarà sostenuto dalla simpatia degli eminenti personaggi dell'Inghilterra e dal grido indimenticabile di [illegible].

Il popolo russo sarà sostenuto anche dalle parole non meno cordiali del Re d'Inghilterra ed innanzi tutto dagli auguri di felicità e di prosperità all'indirizzo della Russia.

Il giornale *Slovo* commenta il progetto di costruzione della ferrovia da Kursk a Chaman presentato da Lessar ex ministro di Russia a Pechino.

Il giornale fa notare le necessità di un riavvicinamento anglo-russo in una forma più sostanzialmente economica.

Il riavvicinamento avrebbe un carattere effimero qualora non avesse una base economica e la costruzione della linea contribuirà a fortificare questo elemento economico.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 11. — I giornali commentano i brindisi di Reval.

Il *Daily Graphic* scrive: Crediamo che quei signori di Parigi, che hanno da una quindicina di giorni mostrato fieramente il pugno a Berlino ed hanno avidamente cercato a Reval una giustificazione della loro idea di una nuova Triplice, siano un po' delusi.

La sobrietà dei termini dei brindisi scambiati a bordo dello *Standart* ed i discorsi che i due Sovrani hanno fatto in un linguaggio semplice, sono la testimonianza fedele della portata dell'*entente* anglo-russa.

Si tratta di coltivare lo spirito di buona volontà e di mutua fiducia, che è sorto dalla Convenzione di agosto per la soluzione amichevole di tutte le questioni internazionali in cui le due Potenze possono essere interessate e ciò per il mantenimento della pace generale. Ecco tutto.

Di ciò saranno soddisfatti tutti gli uomini politici di buon senso.

Il *Times* scrive: I brindisi dei due Sovrani dimostrano che essi desiderano ardentemente di vedere i loro sudditi riavvicinarsi. Era diventato un assioma diplomatico che Russia ed Inghilterra fossero avversari irreconciliabili. L'incontro di Reval non è una minaccia per la pace, come si vuol far credere in certi circoli, ma è un nuovo baluardo della pace del mondo.

Il *Times* crede che l'allusione del Re Edoardo a questioni importanti si applichi alla Macedonia e ritiene che un accordo sia già sul tappeto a questo riguardo.

La *Morning Post* scrive: Il significato dell'incontro tra il Re Edoardo e l'Imperatore di Russia è chiaro per tutti. E' una dimostrazione di buona volontà tra i due Sovrani e tra le due Nazioni di cui sono i capi.

La Russia e l'Inghilterra, per lunghi anni diffidenti e gelose l'una dell'altra, alla fine si intendono.

Ogni accordo per il mantenimento della pace implica l'interdizione di qualsiasi estensione territoriale.

Il *D. Telegraph* dice: Nessuno può dubitare, dopo le parole accuratamente misurate di Reval, che i due Governi abbiano l'intenzione ben definita di stabilire una « entente » sincera e relazioni intime.

Lo stesso giornale crede che i brindisi di Reval facciano molto pensare. Il loro tono è estremamente cordiale e non si può ingannare sulla loro portata politica.

I due Sovrani hanno insistito sulla felice soluzione delle questioni in sospeso e sul loro scopo di giungere alla pace del mondo.

E' la prima volta che un Sovrano regnante d'Inghilterra visita la Russia, considerata fino a ieri come un nemico inevitabile.

Dopo un accordo che fa scomparire le cause dei conflitti, questo è un avvenimento di importanza internazionale.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 11 — Il *Matin* commentando i brindisi di Reval, scrive:

E' incontestabile che i discorsi dei due Sovrani escono dalla banalità che caratterizza spesso le parole pronunziate in simili circostanze. L'attenzione si ferma sulle parole di Re Edoardo: « l'accordo anglo-russo condurrà alla soluzione soddisfacente e amichevole di certe questioni importantissime. »

Possiamo assicurare, scrive il *Matin*, che queste parole alludono alle riforme della Macedonia, sulle quali l'Inghilterra e la Russia sono d'accordo, riforme che esse sperano di fare accettare amichevolmente dalla Turchia.

Il *Figaro* dice: In questi due brindisi vi sono finora due punti da considerare. In quello di Re Edoardo vi è dapprima l'invito formale che egli ha fatto allo Czar e alla Czarina, e poscia il suo accenno ai precedenti viaggi in Russia. Merita però di essere segnalato il fatto che è la prima volta che un Sovrano inglese visita la Russia.

L'*Echo de Paris* scrive: La triplice alleanza anglo-franco-russa non è pericolosa che per quelli che volessero turbare l'*entente* in Europa, pacifico essendo il suo scopo.

I brindisi pronunziati a bordo dello « Standart » mostrano del resto con quale spirito è conclusa la nuova *entente*.

L'*Humanité* osserva: L'Inghilterra e la Russia prevengono qualsiasi difficoltà e qualsiasi conflitto negli affari asiatici. Ciò è eccellente, ma poichè degli interessi che sembravano così inconciliabili come quelli dell'Inghilterra e della Russia si sono potuti accordare, perchè il conflitto economico e la rivalità dell'Inghilterra e della Germania non potrebbero essi pure risolversi con equi accordi. Sarebbe allora veramente la pace europea, sarebbe il principio di un'èra nuova e la condanna del regime assurdo che fa della pace armata, sospettosa, un flagello crudele quasi come la guerra.

La stampa tedesca.

(S) **Berlino** 11. — Salvo rare eccezioni i giornali non commentano i brindisi di Reval.

Il *Berliner Tageblatt* non dubita che i due Sovrani non siano sinceri quando affermano il loro desiderio di vedere mantenuta la pace, ma, dice, la questione che si pone è quella di sapere qual posto è accordato alla politica tedesca nel quadro di questa pace mondiale.

Il giornale vede nei brindisi di Re Edoardo una allusione ad un allargamento e ad un complemento delle Convenzioni attualmente esistenti fra i due paesi.

Per il *Corriere della Borsa* i brindisi hanno un tono cordiale, ma prudente e mantenuto in limiti notevoli, ed hanno il carattere di una politica di riavvicinamento dei due paesi.

(S) **Berlino**, 11. Circa l'incontro di Reval la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Le notizie ricevute da Reval riguardo alla visita del Re Edoardo lasciano scorgere che l'incontro del Re Edoardo con lo Czar si svolge nelle forme cordiali rispondenti agli stretti rapporti esistenti fra le due case sovrane russa ed inglese.

DOPO IL CONVEGNO DI REVAL.

(S) **Parigi**, 11 — Il *P. Parisien* ha da Berlino: Si dice nei circoli bene informati che il Governo russo ha incaricato l'Ambasciatore a Berlino di dare al Governo tedesco le assicurazioni più formali che l'intervista di Reval deve essere considerata come assolutamente pacifica.

Il conte di Osten-Sacken avrebbe assicurato Schoen, Segretario per gli affari esteri, che nessuna degli accordi intervenuti, o suscettibili di intervenire tra la Russia e l'Inghilterra, è incompatibile col mantenimento delle tradizionali relazioni di buon vicinato tra la Russia e la Germania.

Parlamenti esteri.

SPAGNA

Madrid, 11. (*Deputati*) — Il Pres. del Consiglio, Maura, dichiara che la legge eccezionale, di cui un deputato della Catalogna chiede l'abrogazione, sarà ritirata quando il Governo giudicherà che sia venuto il momento opportuno.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. — *Deputati*. — Si svolgono le interpellanze sugli avvenimenti di Vigneux.

Argeliès comincia a narrare i fatti svoltisi a Draveil e Vigneux.

Il Presidente del Consiglio, *Clemenceau*, biasima i gendarmi per aver attaccato gli scioperanti che non facevano dimostrazioni. La giustizia stabilirà le responsabilità e dirà che in un dato momento i gendarmi non si trovavano in istato di legittima difesa.

Fino da ora sembra che il maresciallo della gendarmeria abbia commesso una grave colpa in servizio. Egli sarà deferito al Consiglio di inchiesta.

Saranno accordate ricompense al prefetto della Seine-et-Oise, al sotto-prefetto di Corbeil, al capitano della gendarmeria ed ai gendarmi che non spararono.

Clemenceau conclude domandando alla Camera di pronunciarsi per l'effettuazione delle riforme nell'ordine legale e non rivoluzionario. (Applausi a sinistra).

Dopo le repliche degli interpellanti, Clemenceau dichiara di accettare l'ordine del giorno che esprime la dolorosa emozione della Camera e la fiducia che il Governo applicherà le sanzioni giudiziarie promesse.

L'ordine del giorno è approvato con 409 voti contro 63.

Viene fissata al 19 corr. la discussione delle interpellanze Gervaix e Deschanel sul Marocco.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 11. — (*Camera*) — Coomean viene rieletto presidente.

Assumendo il suo seggio, egli pronunzia il discorso di rito, accennando all'importanza nazionale delle questioni da discutersi ed esortando i deputati a compiere il loro dovere con la sola ambizione di servire la patria.

La Camera si aggiorna indi a martedì prossimo.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 11. — *Camera* — Viene approvato il progetto delle costruzioni ferroviarie per centodieci milioni.

CHILÌ

(S) **Santiago del Cile**, 11. — *Senato* — In seduta segreta si discute da tre giorni sull'opportunità di nominare un Ministro del Cile a Lima.

La maggioranza dei senatori crede la nomina poco opportuna dopo il rifiuto delle proposte cilene da parte del Governo peruviano.

L'opinione dominante è che si attenderà l'assunzione al potere del Presidente recentemente eletto per rinnovare il personale delle Legazioni e risolvere le questioni pendenti.

I proventi doganali.

Nello specchio seguente diamo il reddito delle dogane sulle importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 10 giugno 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi		1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 10 giugno	
	1.a	L.	6,900,000	— 1,700,000	1906-907	L. 299,700,000
	2.a	»			1907-908	» 257,000,000
	3.a	»				
Totale		L.	28,500,000	— 1,700,000	Diff.	— 41,900,000

Importazione.

	Decadi		1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 10 giugno	
Grano	1.a	Tonn.	29,963	+ 1,047	1906-907 tonn.	1.086.869
	2.a	»			1907-908 »	390.045
	3.a	»				
Totale		Tonn.	29,963	+ 1,047	Differenza	— 696.814
Granturco	1.a	Tonn.	2,866	+ 1.725	1906-907 tonn.	143.140
	2.a	»			1907-908 »	57,601
	3.a	»				
Totale		Tonn.	2,866	+ 1.725	Differenza	— 86,139
Zucchero 1. classe (a)	1.a	Quint.	297	— 789	1906-907 quint.	69,234
	2.a	»			1907-908 »	52.338
	3.a	»				
Totale		Quint.	297	— 789	Differenza	— 15,896
Petrolio	1.a	Quint.	13,804	— 2.161	1906-907 quint.	658,386
	2.a	»			1907-908 »	827,984
	3.a	»				
Totale		Quint.	13,804	— 2,161	Differenza	+ 169,598

(a) Zucchero di 2. classe. Nella prima decade di giugno si importarono quint. 158 di zucchero di 2.a classe. Dal 1. luglio al 10 giugno dell'esercizio 1907-908 l'importazione ascese a quint. 83,619 contro 51,705 importati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.
Maggior importazione quintali 31.914.

NEL MAROCCO.

(S) **Madrid**, 11. — Nei circoli politici si commenta favorevolmente l'invito speciale fatto dal gen. D'Amade agli ufficiali spagnuoli, perchè assistano all'arrivo delle colonne francesi a Casablanca.

Si riconosce che tutte le notizie ricevute finora dal Governo circa le relazioni tra le autorità militari francesi e spagnuole dimostrano che tali relazioni sono improntate a cordiale amicizia e che gli incidenti di carattere soltanto privato che sono sorti fra alcuni soldati dei due paesi non potrebbero raffreddare gli eccellenti rapporti nei quali vivono le truppe dei due paesi.

L'*Epoca* dice che il Governo spagnuolo manterrà ferma la sua politica al Marocco senza prestare orecchio ai malcontenti, i quali non considerano che in modo unilaterale la questione.

(S) **Parigi**, 11. — Secondo il *Journal des Debats* il Ministro Pichon presenterebbe al Consiglio dei Ministri una proposta relativa all'attitudine da tenersi dalla Francia verso Abd El Aziz e Mulai Afid, nel caso in cui quest'ultimo facesse il suo ingresso in Fez.

(S) **Tangeri**, 11. Notizie da Fez in data del 7 corr. dicono che Mulai Afid è giunto colà col suo seguito alle ore 11 del mattino.

A causa della pioggia non vi fu alcuna solennità.

Prima di entrare nel Dar-el-Maghzen Mulai Afid si recò a visitare il Santuario di Mulai Disser sulla via da Fez a Bai.

Mulai Afid a Fez.

(S) **Tangeri**, 11. — La notizia dell'entrata di Mulai Afid a Fez non cagiona alcuna impressione a Tangeri.

La guarnigione di Rabat è stata rinforzata di 500 soldati.

(S) **Tangeri**, 11. — Notizie da Fez annunciano che i banditori hanno ordinato di chiudere le botteghe e di esporre le bandiere in onore di Mulai Afid.

I soldati in uniforme bianca facevano ala dalla porta fino al santuario di Mulai Hedriss. Mulai Afid era scortato da 600 soldati quasi tutti con le vesti in brandelli.

Alcuni caid dei dintorni di Fez lo scortavano con pochi cavalieri. Soltanto gli Hyaina erano numerosi.

Mulai Afid è entrato a piedi nudi nel santuario; vi era una grandissima folla.

Le ferrovie di Stato.

Dalla relazione sul bilancio di assestamento.

Non si sarebbe nel vero se non riconoscessimo che, specialmente nei riguardi del servizio dei viaggiatori, si sono ottenuti risultati gradatamente e sensibilmente migliori, non ostante il con[illegible] 1906, [illegible] più importante del movimento. E il miglioramento continua.

Treni viaggiatori.

Il numero dei treni si è intensificato anche al di là dell'incremento del numero dei viaggiatori.

Mentre il numero totale dei viaggiatori nel 1905-906 (Meridionali e Venete comprese) fu di 64 milioni, esso è salito nell'esercizio 1906-907, a milioni 67, con una progressione del 4.70 per cento.

Sono esclusi dal computo i viaggiatori con biglietti circolari, combinati-circolari e combinati di andata e ritorno, con biglietti ad itinerari combinati, di abbonamento e quelli trasportati con treni speciali, mancando ancora per queste categorie di viaggiatori alcuni accertamenti.

In pari tempo le percorrenze giornaliere dei treni crebbero mediamente per i diretti del 20.80 per cento; per gli accelerati ed omnibus del 5.40 per cento; per i misti e merci con viaggiatori del 0.15 per cento, tenuto conto anche dell'aumento derivato dallo sdoppiamento di treni.

La percorrenza dei treni di ogni specie si accresceva, da un esercizio all'altro, in quantità assoluta, da chilometri 136,704 a chilometri 148,292, ossia di chilometri 11,588 al giorno, e proporzionalmente in misura dell'8.50 per cento. Ma il servizio migliorava altresì in qualità, perchè gran parte dell'aumento cadde sui treni diretti.

E' anzi da dubitare, sotto l'aspetto finanziario, se la maggiore spesa sia stata intieramente coperta dal maggiore traffico.

La riforma delle tariffe effetti finanziari

I viaggiatori percorrenti più di 150 chilometri salirono da 497,821 a 586,616, ossia di 88,795, pari al 17,80 per cento; la loro percorrenza media è pure salita da chilometri 271 a chilometri 316; il provento unitario è — in media per tutte le classi — disceso da centesimi 6,75 a centesimi 5,51 per chilometro, ossia del 18,40 per cento; tuttavia il movimento totale non ha prodotto una perdita; il maggior ricavo fu di L. 1.118.862, che, a ragguaglio delle 50,462 migliaia di viaggiatori verificatosi in più, rappresenta un provento suppletivo di centesimi 2,21 per viaggiatore-chilometro.

Possiamo — dice il relatore — esserne soddisfatti, nell'attesa che confronti condotti su di un più lungo periodo di tempo ci diano maggior lume e giudizio. Le critiche che da altri furono mosse alla riforma non ci paiono molto consistenti; invece non dubitiamo che l'Amministrazione saprà guardarsi dalle frodi, che possono nascere da una cessione abusiva dei biglietti, stimolata dal notevole distacco fra il costo medio di centesimi 6,75 in tariffa normale e quello suppletivo di centesimi 2,21.

Altre numerose e studiate facilitazioni e combinazioni furono offerte al viaggiatore, le quali, entro limiti di ribassi ragionevoli, riteniamo che possano, giovando al pubblico, non essere di detrimento al bilancio; ma quando i ribassi superano dati limiti, non sono consigliabili.

Il servizio merci.

Per il servizio merci le note sono diverse e meno favorevoli. Anche esso, però, non è più soggetto alle gravi perturbazioni che segnalarono il primo esercizio.

La fornitura dei carri nei porti maggiori, ad esempio, non subisce più intermittenze notevoli; essa segue, ora, regolarmente come ce ne avvertono i bollettini giornalieri dei periodici commerciali. Le giacenze anormali di merci sulle calate e nelle chiatte si vanno rapidamente eliminando.

Ma in diverse stazioni si ebbero ancora, nello scorcio del 1907, deficienze e irregolarità, cagione di non ingiustificate lagnanze, sebbene, come si diceva, non più insistenti come lo furono anche durante quasi tutto l'esercizio 1906-907.

Specialmente si manifestano gravi e numerose le sospensioni di accettazioni delle merci, per determinate stazioni.

La Direzione generale cerca di rimediare; ma spesso avvenne che per accontentare una parte, ha dovuto scontentare l'altra. Essa se ne riferisce alle difficoltà del primo assetto, ai peccati originari che accompagnarono il nascere dell'azienda, alle linee e stazioni non più conformi al movimento accresciuto, alla deficienza di materiale.

Sulla condizione delle linee e delle stazioni consentiamo; la Direzione si adopera a migliorarla: ma la natura dei lavori e la necessità di non ostacolare maggiormente il servizio, contrastano al pronto rimedio.

Al riguardo dei rotabili, non si può non osservare, che la dotazione ne fu alquanto accresciuta.

Dalle notizie fornite dalla Direzione generale risulta che la dotazione delle locomotive a vapore, che costituisce il nerbo del servizio, crebbe in numero di 537, ossia del 16,80 per cento, in ragione maggiore del traffico e sta bene; che la dotazione dei carri crebbe in numero di 5037, ossia del 6.92 per cento; mentre le carrozze e bagagliai ebbero scarso incremento.

E', poi, da osservare che i nuovi tipi sono più potenti e capaci, particolarmente le vetture.

Quanto a queste ultime ed ai bagagliai demmo lode alla Direzione per ciò che riflette il servizio passeggeri, tanto più meritata per la strettezza della dotazione. 22 per cento.

Per l'impiego dei carri, il giudizio vuole essere più riservato.

Infatti, si dice che la merce caricata nella intiera rete fu, in totale, di 29,751,614 tonnellate, con un aumento dell'8,82 per cento sull'esercizio precedente; che il carico medio per ogni carro fu di tonnellate 8 invece di tonnellate 7,8, con un aumento, quindi, medio di tonnellate 0,20, pari al 2 e mezzo per cento; che l'utilizzazione dei carri, a sua volta, crebbe dell'11,36 per cento corrispondente al migliore ciclo giornaliero, indicato all'altra pagina 49 della relazione.

Ora, una migliore utilizzazione dell'11,36 per cento congiunta a un maggiore carico medio del 2 e mezzo per cento dovrebbe dare un aumento di peso della merce caricata di circa il 14 per cento, invece del denotato 8,82 per cento; e ciò a *parità di dotazione* di materiale.

Ma si sa che la dotazione è anch'essa aumentata, dal principio alla fine dell'esercizio, in ragione del 6.92; e non molto diverso sarà stato l'aumento della dotazione media da un esercizio all'altro. Sicchè, combinando insieme i tre elementi: del carico, dell'utilizzazione e della dotazione, si formerebbe un maggior peso di merce caricata, da un esercizio all'altro, del 20 per cento e più.

La migliore utilizzazione non deve, quindi, intendersi nel detto senso, poichè il solo aumento della dotazione, congiunto alla maggiore capacità e portata dei nuovi carri immessi in servizio, sarebbe bastato a coprire le maggiori esigenze del traffico.

Infatti è risultato che la indicata migliore utilizzazione investe soltanto il numero dei veicoli messi a disposizione del pubblico; quindi è indipendente da tutta quell'altra porzione del parco rimasta inoperosa o perchè in riparazione e riparanda, o per qualsiasi altra causa.

Ma anche ristretto il significato nei detti termini, converrebbe, per ben giudicarne, conoscere

insieme alla durata del ciclo medio, la sua estensione, oppure la percorrenza media delle merci trasportate. Notiamo che non dovrebbero essersi verificate, in proposito, notevoli differenze fra i due esercizi messi a confronto.

Intanto da ulteriori indagini è risultato che gli altri elementi dai quali proviene la rilevata differenza sono:

che il carico medio del carro fu per il 1906-1907, minore dell'1 1/4 per cento, e non maggiore del 2 1/2 per cento, in confronto del 1905-906;

che il quantitativo di carri in o in attesa di riparazione, dal 10 per cento nel 1905-906 salì al 13.5 per cento nel 1906-907, circostanza dipendente dalla insufficienza delle officine e squadre di rialzo;

che numerosi veicoli rimasero inoperosi per altra causa.

Questo stato di fatto, che ha contribuito a diminuire di oltre il 6 per cento il numero dei carri disponibili, ci parve utile di mettere in chiaro, poichè, se la migliore utilizzazione specifica del materiale ha notevole valore per alcuni determinati servizi nei riguardi nel servizio generale, delle esigenze del commercio e del buon impiego del capitale investito, l'utilizzazione riferita alla dotazione complessiva ha anche, a nostro avviso, maggiore valore.

Il materiale mobile

La direzione, nei riguardi del materiale mobile, si è valsa largamente dei mezzi generosi messi a sua disposizione a intensificare gli acquisti sia in paese, che fuori paese.

Per dominare le esigenze, comprò anche un gruppo di n. 50 locomotive, usate, valide, ma in Inghilterra, dalla Midland, del cui servizio si dichiara abbastanza soddisfatta; lo stesso non si può dire delle locomotive provvedute in America.

Nell'insieme, dal 1° luglio 1905 al 31 dicembre 1907, fu ordinato tanto materiale mobile per un valore di circa milioni 350, a cui aggiungendo quello rilevato dalle Società, del valore di circa altri milioni 550, si forma una dotazione totale di materiale mobile, quando sarà conseguato quello in costruzione, di circa milioni 900, poichè in piccola quantità e di poco valore fu quello demolito.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'eserc. fin. 1907-908.

R. D. che riduce il prezzo di vendita delle sigarette pei venditori.

R. D. che delinea le zone malariche dei Comuni di Banzi e di Genzano in Provincia di Potenza.

R. D. che approva l'annesso regolamento pel servizio delle indennità agli operai avventizi delle ferrovie dello Stato per gli infortuni sul lavoro.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini con sede in Cuneo.

R. D. che approva le norme pel conferimento di tre posti gratuiti nel Convitto naz. « Longone » di Milano.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in ente morale — Applicazione di tassa di famiglia.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Lissone (Milano), San Mauro la Bruca (Salerno), Sirignano (Avellino), Sanza (Salerno) e per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Alfiano Natta e Silvano d'Orba (Alessandria).

Disposizioni nel personale dipend. dal Min. di grazia, giustizia e culti.

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901 e per la mar. merc.

R. Marina. — Il 1° tenente Adolfo Ferand è destinato alla Direz. di art. ed arm. di Taranto con l'incarico di Presidente della Giunta di verifica.

Il ten. macch. Alfredo Bellisario imbarca sull'« Etna », dovendo far parte dello Stato maggiore di detta nave in armamento.

Il cap. medico Gennaro Moliterni è destinato all'osp. principale di Maddalena in sostituzione del pari grado Angelo Sappa.

Il cap. medico Carlo Domenico Crespi assume al comando del Distaccamento infermieri di Maddalena.

Il cap. medico Erasmo Ehrenfreund imbarca a Genova sul pir. « Principe di Piemonte » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Michelangelo Mazzucconi id. a Messina sul « San Giorgio » id. id. id.

Nel cacciatorp. « Granatiere » sbarca il ten. di vasc. Marcello Lanza ed imbarca il pari grado Giulio Ferrero.

Il Lanza sostituisce nella difesa locale di Messina il ten. di vasc. Gaetano Greco che imbarca sul « Galileo » in sostituzione del pari grado Roberto Comolli.

Passando in disponibilità il cacciatorp. « Turbine » il ten. di vasc. Edoardo Winspeare assume anche la resp. del « Borea ».

Il 1° ten. Enrico Principalle sostituisce nel comando della torp. d'alto mare « Alcione » il pari grado Alfredo Sorrentino.

Al maggiore commiss. in posizione ausil. Nicolò Laganà è conservato il grado di ten. colonnello nella Riserva.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino, 11 — Il Consiglio comunale ha statuito, nell'occasione della festa della Nazione del 1911, un premio di lire 10,000 per una pubblicazione che narri la parte avuta dal Piemonte e specialmente da Torino, nel Risorgimento italiano, incaricando la Giunta di determinare le modalità del concorso.

Milano, 12, ore 0,30 — In piazza d'Armi il Delagrange tentò un altro esperimento col suo aereoplano, al quale l'ing. Voisin aveva applicato un nuovo radiatore per evitare i frequenti ed eccessivi riscaldamenti del motore.

Assistevano il Sindaco Ponti, vari membri del Comitato di avviazione e un pubblico signorile composto di invitati.

L'aereoplano uscì dall'« hangar » e percorse il rettilineo a sinistra del campo e prendendo rumorosamente la rincorsa si elevò per un paio di metri per un tratto di 50 metri, poi saltellò durante il percorso della curva in fondo e alla fine si fermò.

Poi riprese a metà della seconda curva e si fermò di botto.

Delagrange discese frettolosamente e l'aereoplano fu spinto a mano nell'« hangar ».

Delagrange avvertì che non poteva proseguire gli esperimenti, per la rottura del « collo d'oca » e del « carter ».

L'incidente si attribuisce ad eccessivo riscaldo dei cuscinetti. Bisognerà attendere che da Parigi vengano i pezzi di ricambio, e gli esperimenti non potranno essere ripresi prima di sabato.

Genova, 11. — Oggi ha avuto luogo la imbalsamazione della salma del comm. Ferdinando Maria Perrone.

La sua morte è stata a Genova molto sentita e compianta ed a ragione, chè poteva dirsi questa la sua seconda patria.

Ferdinando Maria Perrone era nato ad Alessandria l'8 gennaio 1847, è morto quindi a 61 anni.

Giovane, arruolatosi garibaldino, guadagnò la medaglia al valore.

Quando a Torre Pellice infieriva il colera, Perrone ci si recò, organizzò soccorsi, aiutò gli ammalati e ne soccorse le famiglie, cosicchè quel Municipio, riconoscente, lo nominò cittadino onorario.

Partito per l'Argentina, si diede intensamente al lavoro ed a Buenos Ayres si guadagnò una posizione elevata.

Fu il Perrone che consigliò al Governo di quella Repubblica di valersi dell'industria navale italiana, e, per conto suo diede opera efficace allo sviluppo della grande industria in Italia, dove rappresentò una parte cospicua in molte ed importantissime imprese.

Era proprietario del *Secolo XIX*: che qualche anno fa cedette ai suoi figli Pio e Mario, ai quali come alla consorte Clescnice mandiamo noi pure le più sentite condoglianze.

Per le elezioni amministrative a Milano.

Milano, 11, ore 17,50. — Stanotte furono proclamate le ultime candidature per le elezioni comunali di domenica prossima.

Si trovano di fronte tre liste con ventidue nomi.

Una liberale conservatrice, che appoggia l'Amministrazione attuale, riporta tutti i sedici nomi scadenti della maggioranza compresivi due cattolici e vi aggiunge due cattolici e tre del partito economico.

La lista democratica riporta tutti i suoi sei scrteggiati e sedici nuovi, tra i quali sei repubblicani e due della Federazione degli esercenti, che iersera disdisse l'adesione del partito economico per appoggiare la lista di opposizione della Democratica.

La lista socialista, comprendente tutti i ventidue nomi di riformisti, contende alla Democratica la conquista dei cinque posti riservati alla minoranza, giacchè le previsioni sono per la vittoria della lista liberale-conservatrice, la quale comprende i nomi del Sindaco Ponti e degli assessori Della Porta, Mojana, Pressi, Ponzio e Saldini.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 11. — Ieri sono passati da qui altri 126 operai provenienti da Parma ed hanno proseguito per Genova senza incidenti.

Vicenza, 11. — Per rendere più interessante e completa l'Esposizione d'Arte Decorativa, che avrà luogo a Vicenza nei mesi di Agosto-Settembre prossimi, il Comitato deliberò di indire, nel recinto della Esposizione stessa, una *Mostra campionaria di materie prime ed ausiliarie per le arti decorative*, alla quale possono concorrere i produttori di tutta Italia.

Le inscrizioni si chiudono al 1 luglio e per quelle ditte che non avessero rappresentante a Vicenza a cui fidare la propria mostra, il Commissario ha provveduto con speciale tariffa.

Ancona, 11. — Una grave disgrazia ha oggi funestato il nostro cantiere.

Stamane, mentre gli operai riprendevano il lavoro, una delle cosidette *capre di carico* è caduta, ferendo gravemente sette operai, uno dei quali è morto.

Parma, 11, ore 16,30 — E' scoppiato uno sciopero nello stabilimento Mantovani.

Tre operaie erano state incolpate, dalle compagne di lavoro, di atti di crumiraggio a favore delle loro famiglie.

Le operaie dello stabilimento chiesero il licenziamento delle tre compagne ma il sig. Mantovani rifiutò.

Da ciò lo sciopero che avrà come probabile conseguenza la serrata.

— Lo stato del marchese Corradi è leggermente migliorato.

Studenti tedeschi visitano gli istituti agrari italiani.

(S) **Piacenza,** 11. — Trenta alunni della sezione agraria del Politecnico di Monaco di Baviera, guidati dal prof. Pott, hanno visitato la Fabbrica piacentina cooperativa di concimi, la Cattedra ambulante di agricoltura ed il Consorzio agrario di Piacenza, elogiando vivamente l'opera utilissima di questa istituzione.

Si sono inoltre intrattenuti a studiare con grandissimo interesse l'organizzazione della Federazione dei Consorzi agrari e le sue numerose utili iniziative. La comitiva fa ora una escursione nelle campagne cremonesi.

Volontari ciclisti.

Firenze, 11, ore 14,21. — Il nostro battaglione volontari ciclisti-automobilisti è intervenuto, colla bandiera del Comitato provinciale, alla rivista militare nella ricorrenza della festa dello Statuto.

Il battaglione formato su due compagnie di 60 uomini ciascuna, una delle quali in divisa completa e l'altra col cappello alla boera e bracciale, raccolse la generale ammirazione.

Il Comandante la Divisione espresse la sua soddisfazione nell'ordine del giorno con queste parole:

« Mi è particolarmente grato partecipare ai Volontari ciclisti e automobilisti uno speciale encomio di S. E. il Comandante il Corpo d'armata per il perfetto ordine in cui sfilarono a malgrado della brevità della loro preparazione ed a malgrado delle difficoltà del terreno per le non favorevoli condizioni meteorologiche ».

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 11, ore 18. — Oggi, mentre tre operai scavavano una trincea nella villa Mazzi a Posilipo, la trincea si è abbattuta seppellendo i tre operai.

Sono accorsi subito i pompieri che hanno cominciato i lavori di disseppellimento. Si ignora se gli operai rimasti sotto le macerie siano morti.

— Il sindacato dei ferrovieri ha indetto un comizio per domenica prossima, allo scopo di rendere note le cause del dissidio ferroviario.

— Ieri si è riunito il collegio degli insegnanti delle scuole di farmacia, che ha formulato un voto al Ministro della P. I. chiedendo non si tenga conto delle proposte Sichel tendenti a far ottenere il patentino agli assistenti di farmacia.

Napoli, 11. — Gli sfratti disposti per oggi dalla Società pel risanamento, vennero eseguiti senza incidenti.

Ieri sono stati rinnovati altri 200 contratti di affitto.

Non rimane ormai da regolare la posizione che di 373 inquilini.

Napoli, 12, ore 0,5. — L'avv. Capomazza per ottenere il rinvio ad altra Corte per legittima suspicione del processo Cifariello nell'interesse della P. C., tra gli altri motivi accusa la stampa di aver fatto resoconti apologetici e i giornalisti di aver preso parte al banchetto offerto da Cifariello.

Stasera tutti i componenti della stampa cittadina e i corrispondenti riunitisi alla sede del Sindacato hanno diretto una lettera vibrata ai giornali, protestando vivamente contro le calunniose insinuazioni.

Bari, 11, ore 21,15. Stamane il piroscafo « Perghmann », del dipartimento di Amburgo, entrando nel porto, investiva la draga « S. Nicola » e una salpa ancora.

Le due imbarcazioni, squarciate, colarono a picco. Nessuna disgrazia di persone. I danni sono rilevantissimi.

Taranto, 11 — Venticinque cementisti della fabbrica di mattonelle Biasi, hanno scioperato pretendo che il Biasi licenziasse gli operai non ascritti alla Lega!

Continua lo sciopero dei muratori.

Nelle Isole

Palermo, 11, ore 18. — Nei locali nella Camera del lavoro, i Consigli delle Leghe e delle Associazioni, riunitisi per trattare in merito alla agitazione per la legge sullo stato giuridico degli impiegati, votarono un ordine del giorno con cui si fa appello agli impiegati di opporsi energicamente all'approvazione della legge e si chiede ai deputati dell'estrema di applicare l'ostruzionismo alla discussione.

Indissero poi per domani un comizio pubblico.

Anche i postelegrafici si riunirono e votarono un ordine del giorno con cui si fa appello ai cittadini, agli impiegati e ai deputati di opporsi alla approvazione del progetto di legge ovvero di farlo modificare in alcune parti.

Nella Provincia Romana.

Tivoli. *Accademia di scherma nel Convitto nazionale.* — Domenica, ebbe luogo in questo Collegio nazionale un simpatico trattenimento sportivo.

Aprirono l'accademia con un elegantissimo giuoco di fioretto i giovani Del Torto e Bentivegna.

Seguirono un vigoroso assalto di sciabola Saraceno-Riccioni, ed un altro di fioretto Nicandro Siravo-Rodriguez, in cui il primo si manifestò sicuro e pronto all'attacco, il secondo resistente nella difesa.

Gli assalti di sciabola Riccioni-Rizzotti e Mattler-Rinaldi furono vigorosi ed eleganti.

Festeggiatissimi furono i due bambini Di Nepi e De Amicis che sostennero la prova della pedana per ben 10 minuti.

Ordinato fu l'assalto di fioretto Nicandro-Siravo-Castelli, e lodevolissimo quello di sciabola Marando-Luigi Siravo.

Tutti gli assalti furono vivamente applauditi ed applauditissimo fu il giovane maestro Valentini che ebbe agio di dimostrare tutte le sue splendide doti di insegnante.

A lui, ai giovani e sopratutto al rettore Severi ed al censore Solimena, che tanta cura si prendono dei loro allievi, vadano i nostri auguri e le nostre più sincere congratulazioni.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 10	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	giugno	1182	400	88	1200
Venezia	»	384	145	77	400
Savona	»	357	176	40	840
Livorno	»	177	60	87	180
Ancona	»	—	—	—	—
Spezia	»	96	70	26	100

LO SCIOPERO AGRARIO NELL'EMILIA.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Parma, 11, ore 16,30. — L'impressione suscitata dal foglietto anonimo *Il retroscena* messo ieri in circolazione contro la Commissione dei cittadini che aveva tentato le pratiche per un accomodamento tra scioperanti e proprietari, fu di disgusto, tanto maggiore, in quanto vuolsi che alla sua composizione abbiano partecipato persone appartenenti all'« Agraria ».

Il Sindaco Lusignani, che insieme ai suoi colleghi del convegno, era posto sotto la luce più losca, ha diretto al Presidente dell'Agraria una lettera così concepita:

« Leggo sotto il titolo di *Retroscena* un libello contro di me. Non per la mia persona, che è, per fortuna, superiore agli attacchi di tutti i Molesini di squalificata memoria, e neppure di ciò che nel libello è detto e che si giudica nel modo stesso con cui quel foglio è stampato, ma per la moralità della lotta, chiedo che lei, sig. Presidente, lei che ha seguito e controllato in ogni passo l'opera mia, dica forte una parola di protesta contro i pochi anonimi farabutti che hanno fatto provvisorio nido nell'Associazione agraria, e che abusando della buona fede della grande maggioranza dei soci a cui sono ignote le luride viltà e gli scopi reconditi di certi esseri spregevoli, tentano di riacquistare quella posizione che la tristezza dell'intelletto e dell'animo ha fatto loro perdere in modo definitivo. »

Ora Molesini stampa una risposta alla lettera del Lusignani, nella quale nega di essere l'autore del libello.

Ma il *clou* dell'affare sta nel fatto che della prima pubblicazione comparsa nel *Retroscena* si è dichiarato responsabile il signor Aldo Baroni, corrispondente del *Momento.* Questa notizia ha prodotto profonda impressione, poichè erano noti i legami di amicizia del Baroni col Lusignani, del quale stampò sul *Momento* una intervista sulla questione parmense, che fece molto rumore.

— Stamane sono arrivati 146 liberi lavoratori del cremasco e del piacentino, fra i quali vi sono parecchi di quelli che furono fatti scendere dal treno di Casalmaggiore.

L'Esposizione regionale siciliana.

(S) **Palermo,** 11. — Stamane è stata inaugurata, al Politeama Garibaldi, l'Esposizione alla presenza dell'on. Sanarelli, giunto poco prima da Roma, di tutte le autorità civili e militari, dei rappresentanti del commercio e dell'industria.

Hanno parlato per primi il Sindaco, comm. Tesauro, portando il saluto all'on. Sottosegretario, a nome della città ed il comm. Raimondi vicepresidente del Consorzio agrario.

Seguì l'on. Sanarelli, che ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Sanarelli.

Dopo avere accennato all'importanza assunta dall'odierna festa del lavoro e dell'industria siciliana, egli dimostra che allorquando la prosperità e la ricchezza sono conquistate a prezzo di onesto e sudato lavoro, si confondono con la civiltà. La Sicilia deve infatti essere immaginata come la fonte bella e serena della patria, che si affaccia nel grande largo della civiltà. Dobbiamo anche amarla e venerarla come la terra delle grandi evoluzioni storiche di nostra gente, ricordando che qui dal connubio felice delle genti italiche e delle greche derivò un popolo capace di elevare l'agricoltura, le industrie e gli affari mercantili a tale grado di prosperità che appena adesso le nazioni moderne valgono ad emulare e che seppe fondare città splendide di arte, di sapienza e di ricchezza.

E a quest'isola generosa una legge storica veneranda ha affidato il sacerdozio di Vestale del fuoco sacro della patria una, indivisibile e concorde, sotto gli auspici immortali di Roma.

La nativa gentilezza del suo popolo la designarono come una delle più ampie palestre d'Italia per la rivendicazione del pensiero e per le supreme vittorie del lavoro. E intanto l'epica Palermo dalla Conca d'Oro, unico esemplare di fecondità e di bellezza nel mondo, dopo avere aspettato la redenzione politica dal giorno in cui il Dittatore le ordinava di proclamare dalle barricate alle genti civili che la terra dei morti, dopo avere sprigionato dalle tombe legioni di soldati, stava per tramutarsi in una terra di lavoratori, piega oggi l'orecchio alle voci che le additano nuovi doveri economici e sociali per l'avvenire.

Ecco la via dischiusa alle energie di Palermo marziale e gentile: iniziare tutte le opere buone che valgano a far divenire tanti fattori economici le forze inesausate di questo popolo ed a far scorrere per tutte le provincie del Mezzogiorno una corrente di consigli, di ispirazioni e di esempi.

Abbandonando allora alle esercitazioni dei retori la controversia del sud e del nord ci conforteremo allo spettacolo di una intensa e felice cooperativa del lavoro nel privilegiato paese ove i destini d'Italia ebbero in ogni età l'inizio ed il compimento.

E' passato ormai da lungo tempo quel triste periodo di vita nazionale, in cui gli stranieri simboleggiavano la natura italiana con espressioni umilianti.

Oggi l'Italia ha imparato da sè che il solo riscatto civile non è tutto, e con lo stesso ardore della nostra indipendenza politica, essa si dedica ora con rinnovata energia e con mirabile fede nell'avvenire al suo riscatto economico. Questa esposizione regionale, che è esempio luminoso delle manifestazioni dell'energia vostra, dimostra con la bontà dei prodotti quale parte importante prende la Sicilia al movimento della nazione verso una forma di vita consentita oggi ai popoli dal progresso sociale: la vita delle iniziative e del lavoro fecondo. Le lotte per l'esistenza si combattono oggi non più sui campi di battaglia, ma sul terreno delle competizioni economiche e sono più forti quei popoli che sanno rendersi meglio indipendenti dai prodotti degli altri. Queste lotte hanno però un immenso vantaggio sulle altre: dànno il conforto di produrre anzichè di distruggere.

L'agricoltura, l'industria e il commercio devono rappresentare la triplice lega verso cui il popolo italiano tende gli sforzi e gli intelletti.

L'on. Sanarelli, accennando all'opera svolta dal Governo a favore delle industrie e dei commerci siciliani, conclude con un saluto al meraviglioso risveglio nella rinnovata attività nazionale di questa terra felice, consacrata per virtù dei suoi figli alle glorie del lavoro e della pace. (Vive e calde approvazioni).

L'on. Sanarelli dichiara aperta, a nome del Governo, l'Esposizione campionaria siciliana.

Alle ore 13 la Giunta municipale offrì nei locali del palazzo di città una colazione intima all'on. Sanarelli.

TEATRI ed ARTE

L'opera russa a Parigi e a Berlino.

Una Società russa desiderando far conoscere a Parigi *Boris Godounow*, d'accordo coi direttori dell'Opéra ha allestito quest'opera, servendosi di artisti, cori, comparse, scene, costumi e accessori propri.

Un nostro fonogramma ha già segnalato ai lettori la prima rappresentazione.

Diamo oggi qualche particolare sullo spettacolo.

Boris Godounow è un'opera in tre atti e sette quadri del compositore Modesto-Petrovitch Moussorgski il cui soggetto è tratto da Pouschkine.

Il Moussorgski nacque a Toropez (dipartimento di Pskow) il 16 marzo 1839 e morì a Pietroburgo il 16 marzo 1881, dopo quarantadue anni esatti di vita.

A diciassette anni entrò come aspirante nel reggimento Preobrascheuski e fu introdotto presso il celebre Alessandro Dargomyski, compositore e presidente della Società di musica russa, da un suo compagno appassionato dilettante.

La casa del Dargomyski, cenacolo d'arte e di intellettualità, era il luogo di riunione favorito della giovine scuola russa, di quella scuola che seguiva le orme di Schumann, Berlioz, Wagner e Liszt.

E lì il Moussorgski si legò in salda amicizia col pianista e compositore Balakirew e con Cesare Cui, vessillifero dei giovani musicisti russi, il quale ultimo l'iniziò negli studi musicali.

Il *Boris Godounow* fu rappresentato per la prima volta all'Opera Imperiale di Pietroburgo nel 1874, ed è rimasto tra le opere popolari.

Boris per arrivare al supremo potere ha fatto uccidere lo Czarevitch *Dimitri* erede della corona; ed infatti egli è proclamato Czar e incoronato.

Ma nella solitudine del chiostro, un novizio, giovine e ambizioso, *Otrepiew*, avendo avuto sentore del delitto, concepisce il disegno di farsi passare per lo Czarevich assassinato.

Boris, già in preda ai rimorsi, viene avvertito dell'usurpatore che cerca di detronizzarlo. Infatti la plebe ascolta con ebbrezza le parole di rivolta del falso *Dimitri* e dei suoi partigiani; e *Boris* vedendosi abbandonato, e non resistendo più alla tortura della sua coscienza, muore, dopo aver benedetto suo figlio.

La parte del protagonista è stata resa in modo insuperabile dal basso Chaliapine. La musica del Moussorgski ha destato a Parigi favorevole impressione. E' musica piena di colore, ove abbondano canti popolari russi. Piacque anche la parte istrumentale curata da un altro compositore russo, Rimsky-Korsakov.

La partitura ha avuto un chiaro ed efficace espositore nel maestro Felice Blumenfeld.

Se il Moussorgski fu compositore geniale, non fu certo altrettanto profondo, e il Rimsky-Korsakov fu provvidenziale per l'autore di *Boris*, allo stesso modo che lo fu per parecchi compositori russi di cui rivide le opere o le istrumentò.

Per una combinazione, a soli tre giorni di distanza dalla prima rappresentazione del *Boris Godounow*, si è avuto all'Opéra-Comique la *première* di un'opera del Rimsky-Korsakov, nuova anch'essa per Parigi: *Sneghurotscka* (La fanciulla di neve).

Il Rimsky-Korsakov nato nel 1844 per la versalità e la fecondità del suo ingegno, e per la profondità tecnica occupa un posto eminente tra i compositori slavi.

La sua *Sneghurotscka* risale al 1882. Si tratta di una leggenda musicale in quattro atti e un prologo.

La traduzione francese è opera della signora Halpérine e di Pierre Lalo.

Sneghurotscka, figlia dell'Inverno e della Primavera, viene sulla terra; ed è tanto bella che tutti gli uomini s'innamorano di lei.

Ma ella non può amare nessuno perchè il suo cuore è di giaccio.

La fanciulla, disperata, supplica la madre di rompere quest'incantesimo, e la *Primavera* si piega al desiderio della figlia.

Un giovane, *Mizguir*, ha abbandonato la propria fidanzata per l'amore di *Sneghurotscka*, ma mentre egli sta per abbracciarla, sorge l'alba e la fanciulla sparisce come neve distrutta.

Questa leggenda che è stata trattata musicalmente dal Rimsky-Korsakov con grande sentimento poetico, con ricchezza di colore e con originalità di procedimenti, ha incontrato il pieno favore del pubblico parigino.

Ammiratissima la signora Margherita Carrè nella parte della protagonista.

Dunque un trionfo dell'arte russa. La quale — tra parentesi — è stata anche ammirata nelle eleganti movenze della bella signorina Kaikalinska, ballerina del Teatro Imperiale di Pietroburgo, che ha esordito con grande successo all'Opéra nel ballo *Coppelia*.

Contemporaneamente a quelle di Parigi sono state date altre rappresentazioni di opera russa a Berlino.

La stagione s'è iniziata con *La vita per lo Czar* di Glinka, che non ha avuto peraltro un grande successo di pubblico, essendo l'opera notissima a Berlino, dove il grande compositore russo visse gli ultimi anni della sua vita, e dove morì.

Miglior successo ha avuto un'opera di Edoard Naprawnick intitolata *Dubrowsky*, e nuova per Berlino.

Il Naprawnik, *kapellmeister* a Pietroburgo è nato in Austria nel 1839, ma ha preso la cittadinanza russa, e vive a Pietroburgo dal 1851.

L'opera, rappresentata per la prima volta in Russia nel 1895 era stata data in tedesco solamente a Lipsia.

Il libretto tratto da Modesto Tschaikowsky da Pouschkine, è stato tradotto in tedesco da Filippo Bock direttore del teatro tedesco di Pietroburgo.

I saggi finali a S. Cecilia. — Con un concorso veramente notevole di pubblico, si è avuto il primo dei tre saggi finali degli alunni del Liceo musicale.

Il trattenimento si iniziò con una pregevole composizione sinfonica dell'alunno Carlo Garofalo che mostrò di possedere eccellenti qualità, e che fu assai festeggiato anche come direttore efficace ed energico.

Seguirono due pezzi per pianoforte nei quali la signorina Maria Albini, allieva del prof. Bajardi, ebbe modo di esplicare tutte le sue doti di esecutrice provetta e di interprete diligente, che le valsero accoglienze assai calorose.

Udimmo poi: Sigismondo Zalevschi allievo del prof. Cotogni; Gustavo Gatti, una bella promessa, allievo di viola del prof. Jacobacci; la signorina Grazia Benigni, allieva del prof. Ugolini, la quale eseguì due arie per canto: la valentissima signorina Giorgina Tremari, allieva del prof. Sgambati, fatta segno a grandi applausi; e la signorina Emilia Emanuele Rossi che sollevò la più ammirazione eseguendo sul violino l'*adagio* e il *finale* del concerto op. 26 di Max Bruch, con accompagnamento di archi e pianoforte.

Il programma si chiuse con una composizione orchestrale di Francesco Santoliquido, allievo del prof. Falchi: una scena drammatica per soprano, coro e orchestra dal titolo: *Ultima visione di Cassandra.*

La parte di *Cassandra* venne sostenuta dalla signorina Maria Viscardi che abbiamo avuto più volte agio di ammirare e di encomiare per la sua bella voce e per l'ottimo metodo di canto. Ella riportò un nuovo successo e fu vivamente applaudita.

Il lavoro del Santoliquido, svolto con profondità tecnica e con larghezza d'ispirazione, e salutato alla fine da uno scroscio di applausi, chiuse degnamente il saggio per il quale il Liceo Musicale testimoniò del suo continuo sviluppo e della grande efficacia dell'insegnamento impartito.

Gli altri due saggi avranno luogo alle ore 17 di domani e del 17 prossimo.

Un nuovo inno — L'egregio maestro comm. Giovanni Tarditi, capo musica del 1° reggimento granatieri, ha composto un inno per il nuovo corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti. La geniale musica è stata scritta su parole del generale Chiarla, comandante la brigata Aqui.

Il nuovo inno sarà eseguito prossimamente anche in piazza Colonna.

Giannino Antona Traversi a Londra.

(S) **Londra,** 11. Il marchese di San Giuliano ha offerto un pranzo a Giannino Antona-Traversi, e, per offrirgli la migliore opportunità di mettersi a contatto con gli autori drammatici inglesi.

Erano invitati Pinero, Sutro, Davies, la signora Simpson, la signora Vanburough ed altre personalità dell'arte e della critica di Londra.

Il pranzo è riuscito brillante ed animatissimo.

SPORT

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Milano, 11, ore 17,50 — Ecco il risultato della seconda giornata di corse della riunione di estate all'Ippodromo di San Siro.

1ª corsa — Premio di Mezzomerico (corsa a vendere - G. E.) — L. 1500 — M. 2100 — Inc. 4.

Corrono e arrivano: 1. Luino (F. Simonetta) - 2. Volta (cav. Calvi) - 3. Cerro (F. Simonetta).

Il vincitore rimane invenduto.

2ª corsa — Premio Treviglio (corsa a vendere) — L. 3000 — M. 1400 — Inscr. 9.

Corrono cinque:

Arrivano 1. Tzigane (A. Dall'Acqua); 2. Carmen (Max de Rosa); 3. Cimabue (conte B. Bastogi).

Il vincitore è ricomprato dal proprietario per 2400 lire.

3ª corsa — Premio della Stadera — L. 3000 — M. 2000 — Inscr. 9.

Corrono 6 cavalli.

Arrivano: 1. Pitagora (cav. E. Gallina); 2. Bridge (Razza Alchina); 3. Longjumeau (Gaetano Della Torre).

4ª corsa — Premio Monte Merlo — L. 2000 — M. 1000 — Iscr. 10.

Corrono pure sei.

Arrivano: 1. Spavento (Razza Alchina); 2. Dradnought (A. Chantre); 3. Ilaria del Carretto (F. Tesio).

Ore 18.10. 5ª corsa. — Premio Quarto (corsa a vendere) - L. 4000 - M. 1500 - Inscr. 16.

Corrono 9 cavalli.

Arrivano: 1. Dilla (Sir Rholand) per tre lunghezze - 2. Irish Oak (Razza Casilina) - 3. San Siro (Razza Gerbido).

La vincitrice è stata acquistata per 7500 lire da Antonio Dall'Acqua.

6ª corsa. — Premio del Resegone - L. 3000 - M. 1600 - Inscr. 8.

Arrivano: 1. Balham (Razza Alchina) - 2. Dardania (Razza di Besnate) - 3. Rugiada (Razza Volta).

7ª corsa — Premio Reggio - L. 3000 - M. 2000 - Inscr. 7.

1° e 2° di essi fu Ruscello (Razza Volta e Rasnoble (Sir Rholand) che arrivano muso a muso - 3° Deba (Razza di Besnate).

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il ventre di New York.

I new-yorkesi sono, a quanto pare, i più grandi mangiatori di carne del globo. Almeno è quello che ne dice il *Financial News* e ne dà una prova colle cifre seguenti rappresentanti il consumo medio di carne a New York in una settimana:

10,000 buoi e vacche ammazzati nell'Ovest e trasportati con treni frigoriferi; 90,000 montoni e agnelli: 40,000 porci e 6000 vitelli: totale 156 mila teste di bestiame.

Bisogna inoltre osservare che in inverno questo consumo aumenta di un decimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 12 Giugno - S. Olimpo

Leva il sole alle 4.35 m. - Tramonta alle 7.42s.

Leva la Luna alle 5.30 s. - Tramonta alle 3.5 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 11 Giugno 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.9	coperto	Nizza	19.7	1/4 coper.
Amburgo	12.0	3/4 coper.	Zurigo	13.5	sereno
Vienna	15.6	1/2 coper.	Costantin.li	22.8	sereno
Madrid	—	—	Malta	21.2	1/4 coper.
Parigi	11,9	nebbioso	Atene	26.5	3/4 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.9	sereno	calmo	23.2	17.9
Torino	19.4	sereno	—	22.2	17.0
Milano	17.8	1/4 coperto	—	27.6	14.6
Venezia	17.4	1/3 coperto	calmo	23.2	15.4
Bologna	18.4	sereno	—	23.5	17.4
Ravenna	17.1	sereno	—	21.9	14.2
Ancona	21.2	1/4 coperto	mosso	23.2	13.2
Firenze	16.6	sereno	—	25.1	12.0
ROMA	16.2	sereno	—	25.9	14.9
Bari	19.4	sereno	calmo	22.0	16.2
Napoli	19.2	sereno	calmo	24.5	16.9
Caggiano	14.6	sereno	—	22.0	11.9
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.2	sereno	calmo	24.6	13.2
Messina	21.0	1/4 coperto	calmo	25.5	18.6
Cagliari	17.0	sereno	legg. mosso	26.0	11.8

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.3. Termometro centig. **massima 26.3 minima 14.9.**

Umidità relativa 38 assoluta 3.94. Vento a mezzodì: N.W. debolissimo. Stato del cielo: quasi sereno.

Chiave diplomatica.

Spfsup ib llngvb f' rfb

F grün pfrigli erfb.

Spiegazione del passatempo precedente:

S A L O M O N E

Salmo — Aimone — Luna — Osso — Molo — Olmo — Nome — Elmo

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 9 giugno 1908.

Nati 35 compresi 3 nati morti.

Morti 21 dei quali 6 inferiori ai 7 anni.

Morti.

De Angelis Luigi di Telemaco, Roma, 10

Bosi Maria fu Giuseppe, Arnara, 57, nubile

De Marchis Cecilia fu Luigi, Sutri, 75, ved. Ceccarelli

Pinzori Umberto di Elucidario, Roma, 27, coniug.

Antinori Fortunata fu Vincenzo, Roma, 72, ved. Pizzarelli

Angelini Adelaide fu Angelo, Roma, 81, ved. Parmigiani

Covatti Giovanni di Lorenzo, Roma 8

Iorni Francesco fu Tommaso, S. Ernesto; 46, bifolco, coniug.

Baschetti Giovanni fu Domenico, Rimini, 45, inferm., coniug.

Limiti Evaristo di Agostino, Marino, 22, calzolaio, celibe

Baldacconi Amalia fu Gioacchino, Montottone, 60, coniugata Procaccini

Onesti Maria fu Andrea, Borgovelino, 43, coniug. Pasquali

Valeriani Scolastica fu Domenico, 47, domestica, nubile

Gabella Maria fu Pietro Giuseppe, Locorotondo: 33, vedova Valliara

Proccoli Blandina di Pietro, Morro Reatino 24, domest., nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 22 giugno - Costruzione di due dighe in mare, contermini da cavidi, per la sistemazione del porto di Chioggia. Prez. L. 5 167.500.

Commissariato Civile Basilicata - 4 luglio - Costruzione tronco S. N. Sapri-Jonio. Prez. L. 59.664.

Intendenza finanza Catanzaro - 10 giugno - Spaccio privative all'ingrosso in Catanzaro. Vendita annua: Sale L. 226,100; tabacchi L. 385 317.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta dell' 11 giugno – Pres. **Marcora** *– ore 14,5.*

Ringraziamenti.

Presidente comunica un telegramma, con cui la marchesa Francesca d'Adda, vedova Prinetti, ringrazia la Camera pel tributo di onore reso al compianto consorte.

Pel carcere giudiziario di Nuoro.

Facta (LL. PP.), circa i lavori d' ingrandimento del carcere giudiziario di Nuoro, dichiara all'on. Pinna che essendo andati deserti i vari incanti finora banditi, sarà indetto un terzo appalto a migliori condizioni.

Pinna, ringrazia augurandosi che, dopo ben otto anni, i lavori possano finalmente essere appaltati.

Bonifiche a Cedrino e Siniscola.

Dari (LL. PP.), circa i lavori di bonifica nella vallata del Cedrino e nell'agro di Siniscola, dice allo stesso on. Pinna che il Governo si propone di affidarsi alle Cooperative; a tal uopo presenterà un disegno di legge. Intanto però sono stati appaltati i lavori più urgenti.

Pinna, è soddisfatto e ringrazia.

Alla stazione di Carmagnola.

Dari (LL. PP.) circa la concessione di una breve fermata del primo treno Torino–Savona alla stazione di Carmagnola, dichiara all' on. T. Rossi che non è possibile concederla perchè dovrebbe consentirsi anche in altre stazioni della stessa linea con pregiudizio della velocità di quel treno.

Rossi Teofilo, dolente della risposta negativa, insiste, rilevando l'importanza di Carmagnola e che alcun pregiudizio ne verrebbe alle comunicazioni tra Torino e Savona.

Dari ripete che ragioni di servizio ostano alla concessione richiesta.

Bonifica dello Stagno di Turbole.

Dari, circa i lavori di bonifica dello Stagno di Turbole, riconosce, con l'on. De Seta, che essi hanno subito un ritardo in causa di alcune divergenze con l' impresa; ora l'amministrazione cerca di appianarle; in seguito l'impresa non potrà più rifiutarsi di iniziare i lavori stessi.

De Seta confida che quell'importantissima bonifica sia al più presto intrapresa.

Strade in Provincia di Cosenza.

Dari (LL. PP.) circa i lavori per la costruzione della strada provinciale 114 in Provincia di Cosenza, dichiara all'on. De Seta che i lavori furono divisi in sette tratte da eseguirsi successivamente. Quelli della prima e della seconda saranno appaltati fra breve; per gli altri progetti saranno apprestati quanto più presto sarà possibile.

De Seta ringrazia.

La linea telefonica Nuoro-Sassari.

Bertetti (P. e T.) circa l'impianto della linea telefonica Nuoro-Sassari, assicura gli on. Pinna e Abozzi che la linea sarà eseguita nel più breve tempo possibile.

Pinna prende atto e ringrazia.

La penisola Balcanica e il Marocco.

Pompilj (Esteri) circa la presentazione dei documenti diplomatici riguardanti gli affari della penisola balcanica e del Marocco, dichiara all'on. Cirmeni che, come già ebbe a dichiarare, rispondendo la prima volta allo stesso onorevole interrogante, per la compilazione di questi documenti occorrerà un certo tempo. Il volume relativo al Marocco è ormai pronto e potrebbe essere pubblicato fra pochi giorni. Non con quello per la Macedonia, che è tuttavia in corso di elaborazione, ma che pure potrebbe essere pubblicato fra breve.

Senonchè i negoziati entrati ora in una fase risolutiva in seguito allo scambio di vedute tra il Governo inglese e quello russo, consigliano di soprassedere alquanto a tale pubblicazione. E della opportunità del ritardo lo stesso onorevole interrogante si renderà certamente ragione.

Cirmeni ricorda che, quattro mesi or sono, ebbe l'assicurazione che ordini erano stati impartiti per la sollecita pubblicazione dei due libri verdi.

Poichè quello relativo al Marocco è pronto e nulla si oppone alla sua presentazione, crede che questa non debba essere ulteriormente indugiata.

Per quanto poi concerne la questione Balcanica osserva che altre potenze hanno già pubblicato documenti diplomatici ad essa relativi.

Non comprende quindi la ragione del ritardo: crede che esso non si debba solo a considerazioni di opportunità ma anche alla scarsa diligenza di chi deve attendere alla compilazione dei libri verdi.

Le corrispondenze nei quartieri alti a Roma.

Bertetti (P. T.), circa la distribuzione nei quartieri alti delle corrispondenze provenienti dalle linee di Firenze col treno n. 27, osserva all'on. Leali che l'inconveniente lamentato non esiste, poichè la distribuzione avviene sempre nella mattina stessa, due ore circa dopo l'arrivo del treno.

Ad ogni modo, se saranno presentati reclami, il Ministero non mancherà di provvedere.

Leali proverà al Ministero che l'inconveniente da lui lamentato si avvera costantemente.

Alla stazione di Albegna.

Dari (LL. PP.), circa l'ampliamento, il miglioramento ed il più sicuro assetto della stazione di S. Angelo Cinigiano, e la costruzione di un imbarcatoio e la fermata giornaliera di un diretto alla stazione dell'Albegna; dichiara all'on. Ciacci che i progetti per quella stazione sono stati apprestati e quanto prima saranno posti in esecuzione, come pure sarà sollecitamente eseguito l'imbarcatoio accennato.

Non è invece possibile, per ragioni di servizii, far fermare un diretto a quest'ultima stazione.

Ciacci insiste sull'urgenza dei lavori indicati.

Il disastro ferroviario di Rocca Pietra

Dari (LL. PP.) circa le cause del disastro ferroviario di Rocca Pietra (Varallo) rispondendo all'on. Rizzetti, premette che Rocca Pietra, essendo una semplice fermata, non è munita nè di telegrafo nè di telefono.

Essendosi colà fermato un treno proveniente da Varallo, per un guasto di freni, tutto il personale del treno si dette a trovar modo di riparare tale guasto.

Sopravvenne, intanto, un treno merci con velocità accelerata, attesa la pendenza. Il segnale di arresto posto dalla figlia del capo fermata purtroppo non fu visto, e così avvenne l'investimento. Si deplorano quattro morti e sessantotto feriti.

Sono in corso due inchieste, una amministrativa, l'altra giudiziaria.

In attesa delle risultanze di queste, crede necessario astenersi da qualsiasi giudizio od apprezzamento che potrebbe essere prematuro.

E' certo d'interpretare il pensiero dell'assemblea, esprimendo il compianto di questa per le vittime, e formando auguri per la sollecita guarigione dei feriti (Approvazioni).

Rizzetti, mette in evidenza le gravi deficienze di quella linea, e specialmente del materiale mobile e fisso della medesima, ormai inidonei ad assicurare un servizio regolare ed a salvaguardare l'incolumità dei viaggiatori.

Da ciò deriva che il minimo inconveniente può dar luogo a gravi disgrazie, come quella che si è dovuta deplorare giorni fa a Rocca di Pietra.

Addita la necessità di provvedere a migliorare radicalmente le condizioni di quella linea, che è debito di giustizia e di umanità non trascurare ulteriormente. (Bene!)

Giuramento

Crespi Daniele, neo eletto di Gorgonzola, giura.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte di iniziativa parlamentare:

tombola telegrafica nazionale a favore di istituti pii di Nuoro e di Oizai (Pinna);

istituzione di una scuola industriale in Piano di Sorrento (Salvia);

tombola provinciale a beneficio di varii istituti per l'infanzia abbandonata di Napoli (Piacido ed altri);

estensione di facilitazioni in favore dell'istruzione elementare (Landucci ed altri).

delimitazione di confini dei Comuni di Pontedera e Calcinaja (Bianchi E. ed altri).

Leggi e leggine.

Senza discussione si approvano i progetti di legge relativi ad una tombola telegrafica nazionale a favore dell'erigendo ospedale comunale di Nicotera, e all'autorizzazione di una seconda tombola a beneficio dei regi ospedali ed ospizi di Lucca.

Concessione e costruzione di ferrovie.

Spirito Beniamino, dà ragione di un ordine del giorno, con cui sostiene che la costruzione del tronco Conza-Contursi, risponde ad esigenze di generale interesse così sotto il punto di vista strategico come per quello industriale-agricolo commerciale, per mettere in comunicazione le regioni di tre provincie, Avellino, Basilicata e Salerno, sfornite di strade ferrate, e per collegare le grandi arterie che percorrono longitudinalmente le provincie suddette e la Calabria.

Invita il Governo ad eseguire gli studi definitivi per la costruzione di quel tronco a complemento del progetto di massima Apice Conza-Contursi, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici fin dal 13 luglio 1889 in esecuzione della deliberazione della Camera dei deputati del 24 maggio 1879.

Confida che il suo ordine del giorno, che significa soltanto una promessa di studiare la questione sarà accettato dal Governo (Approvazioni).

Fazi F. dà ragione di due ordini del giorno. L'uno si riferisce alla ferrovia Porto S. Stefano-Orbetello-Orvieto–Foligno, e chiede che il Governo elevi il sussidio chilometrico al limite necessario per assicurarne la costruzione.

L'altro ordine del giorno riguarda lo scartamento ridotto per le linee d'interesse locale, che si svolgono in regioni montuose. Ritiene che tale scartamento sia l'unico mezzo per favorire lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nell'Italia peninsulare.

Invita il Governo a concedere una terza rotaia per le linee secondarie a scartamento ridotto.

Scano afferma, con un ordine del giorno, la necessità di provvedere al razionale assestamento della rete ferroviaria sarda e confida che saranno presto compiuti gli studi tecnici opportuni per il prolungamento e pel raccordo fra loro dei tronchi tuttora incompleti. Vuole inoltre sieno incoraggiate nell'isola le costruzioni di nuove linee col sistema delle concessioni. (Approvazioni).

Felissent. Ritiene che il progetto non provveda adeguatamente alla difesa dello Stato sulla frontiera orientale.

Arduo è il nostro compito, dice, nel sostenere un concetto di difesa nazionale a base di ferrovie contro quelli, che più di noi ne avrebbero diritto, dovere, mandato.

L'Austria porterebbe domani truppe al nostro confine scoperto, senza calcolare le due linee che fondendosi a Franzensfeste conducono a Trento per n. 6 linee che l'oratore indica.

Ove occorre vi sono anche i doppi binari. Di più piani caricatori, caserme, depositi, magazzini e perfino 80 chilometri di binario morto per lo sfollamento dei materiali.

Di fronte a questa preparazione completa noi abbiamo oggi 3 linee che adducono allo schieramento sul Piave. Le tre linee sono fino a Treviso. La Bologna–Treviso, la Verona–Vicenza–Treviso e la Cremona–Mantova–Padova–Treviso. Dunque oggi 3 contro 6.

Domani attuato il progetto concertato fra il capo delle ferrovie *arbiter*, l' on. Luzzatti, *improvvisato stratega*, e consenziente il capo di stato maggiore, che dà tutta la forza e la sicurezza burocratica alla opposizione contro a ciò che è giusto, raddoppiando e forse triplicando i binari sulla Bologna–Padova–Treviso, e sulla Verona–Vicenza–Treviso, cose anche molto dubbie all'effettuazione, si avrebbero 5 linee: sempre un progresso se si farà un ponte sul Po e tutto il resto.

Perciò noi diciamo: non basta: ci occorre una altra linea indipendente intermedia cioè la Montagnana–Treviso.

Nè basterebbe la linea Ostiglia–Treviso: occorrerebbe anche una linea Monselice–Mestre per presidiare a tempo e bene il campo trincerato a Venezia.

Giacchè, o signori, la difesa della nostra patria a oriente si basa su due punti cardinali: Venezia e il Cadore.

Volete far mancare ad una Italia che difende la sua ricuperata esistenza uno schieramento di truppe sufficiente a difenderla?

Volete fare delle marcie e contromarcie per ripetere le scene della *Débâcle* di Zola, sotto gli occhi di un nemico pronto, agguerrito, calcolatore? Un solo ponte che salti, un solo incaglio che arrivi non vi riduce all'impotenza?

Una linea di più, vorrei chiedessero i militari, anche se per avventura superflua, non una di meno.

Bisogna rafforzare la frontiera e prepararci contro possibili imboscate dopo la morte di Francesco Giuseppe.

Giolitti. Lei sogna ad occhi aperti, on. Felissent!

Felissent. Grazie tante! Ma lei sogna ad occhi chiusi. (Ilarità vivissima).

Riassumo: la battaglia parlamentare potrà essere perduta, se predominano criteri locali e utilitari in questa Camera.

L'esercito, il cui morale è scosso, scuoterà ancora una volta le spalle! Non però il voto cieco potrà dimostrare che alla difesa si possa sopperire senza le linee ferroviare di chiave, ossia di assoluta necessità, checchè ne dica chi si contraddice oggi o chi stima più utile oggi sorvolare sull'ingrato problema. Chi perde in tal caso ha vinto, lasciando completa la responsabilità a quelli che, andando per altre vie, vogliono assumersela. E sia a loro piena e completa. (Approvazioni — Congratulazioni).

Astengo ritenuta la convenienza di provvedere efficacemente alle necessità ferroviarie del Piemonte, di Savona e della Liguria occidentale, invoca sia nominata una commissione di tecnici commerciali competenti con l'incarico di studiare il problema ferroviario del porto di Savona con lo scopo di agevolare il movimento del porto e di miglioramenti più opportuni da apportarsi alla linea Savona–Bra–Torino. Vuole inoltre si proceda al miglioramento generale delle condizioni dell'esercizio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia.

Strigari svolge, poi, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della opportunità di espletare in un sessennio la costruzione delle direttissime Napoli–Roma, Firenze–Bologna, Genova–Milano, invita il Governo a provvedere alle spese relative con la emissione di obbligazioni ferroviarie rimborsabili in quindici anni ».

Morelli Gualtierotti con apposito ordine del giorno, del quale dà ampia ragione, confida che, sia nell'esercizio delle linee di Stato, sia nelle future concessioni di nuove linee ferroviarie, il Governo saprà tenere presenti secondo giustizia gli equi riguardi dovuti alle popolazioni pregiudicate nel loro interessi dal presente disegno di legge.

Ricorda la linea Porrettana, della quale si occupò in apposita interpellanza ed accenna a diverse altre linee della Toscana, come la Faentina e la Pontassieve Porto S. Lorenzo, che abbrevierebbero il tratto della direttissima Bologna–Firenze. Sostiene la trazione elettrica sulla Porrettana.

Rossi Teofilo, con un ordine del giorno, invita il Governo a compiere gli studi opportuni per addivenire alla pronta esecuzione della rettifica della linea Torino-Savona, mediante il tronco Torino–Vinovo–Carignano–Carmagnola.

Ricorda all'on. Giolitti, di cui invoca l'appoggio personale, un ordine del giorno votato in una riunione ferroviaria tenuta a Mondovì per la Carmagnola–Carignano–Torino. (Bravo!)

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Da domani le sedute si chiuderanno non prima delle 19, come dispone il Presidente, il quale annuncia che debbono svolgersi altri 52 ordini del giorno.

Le elezioni di Napoli I e di Gorgonzola.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarate convalidate le elezioni di Napoli I, eletto Protopisani, e di Gorgonzola, eletto Crespi Daniele.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Domani due sedute.

La seduta è tolta alle ore 18,55.

Giunta del Bilancio

La Sottogiunta consuntivo e organici ha approvato le relazioni sui seguenti progetti:

Miglioramento economico per il personale delle capitanerie di porto (Pais-Serra).

Miglioramenti economici per il personale tecnico della regia marina.

Aumenti sessennali agli impiegati civili appartenenti alle amministrazione della regia marina (Pais-Serra).

Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura (Casciani).

Miglioramenti economici a favore degli ufficiali della regia marina (Montagna).

La Giunta delle elezioni.

All' unanimità ha deciso di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del 1° Collegio di Napoli, proclamato Protopisani. (Vedi seduta della Camera).

Provvedimenti per la Scuola.

Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica.

Il Ministro dell'Istruzione on. Rava ha presentato alla Camera il promesso disegno di legge, dal quale deriverà un notevole incremento dell'educazione fisica nazionale.

Ne riassumiamo le disposizioni principali.

In ogni scuola pubblica, primaria e media e quindi anche negli istituti privati, è obbligatorio un corso di educazione fisica.

L'educazione fisica comprende: la ginnastica, i giuochi ginnici, il tiro a segno, il canto corale e altri esercizi educativi atti a rinvigorire il corpo e a formare il carattere.

Nelle scuole elementari si dedicherà all'educazione fisica mezz'ora al giorno, nelle medie tre ore settimanali. Una volta al mese si faranno passeggiate ginnastiche d'interesse storico, scientifico e artistico.

Ogni edifizio scolastico di scuole medie avrà una palestra coperta e un'annessa area scoperta ad uso di campo di giuochi.

Le scuole normali di ginnastica di Roma, Torino e Napoli sono trasformate in istituti magistrali per l'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie. Il ruolo organico del personale di tali istituti comprende: un preside, retribuito con L. 1000, un direttore tecnico e professore di ginnastica teorico- pratica a 3000, due coadiutori a 1800, tre professori incaricati di anatomia, fisiologia e igiene con la retribuzione di L. 1500, un insegnante di scherma tiro a segno e nuoto a 1300, un professore di canto a 1200.

A queste scuole potrà essere iscritto chi ha la licenza liceale, d'istituto tecnico o di scuola normale. I corsi si compiono in due anni.

Gli insegnanti di educazione fisica delle scuole medie, nominati per concorso bandito dopo la promulgazione della presente legge, apparterranno alla Categoria A del terzo ordine di ruoli, di cui alle tabelle A e B annesse alla legge 8 aprile 1906.

A far tempo dal 1° luglio 1908 tutti gli attuali insegnanti di ginnastica di ruolo, apparterranno alla Cat. C del terzo ordine di ruoli, di cui alla tabella A e B della legge 8 luglio 1906, n. 142.

Per provvedere ai posti che si renderanno vacanti nel bienno scolastico 1908-1910, ma non oltre il n. di 40, sarà bandito un concorso tra gli insegnanti attualmente in servizio che al 30 giugno 1906 avranno almeno 10 anni di insegnamento con ufficio di ruolo. I vincitori del concorsi faranno passaggio dalla categoria C alla categoria A del terzo ordine di ruoli.

Negli anni successivi gli insegnanti attuali saranno ammessi ai concorsi, anche se non posseggono il diploma degl'Istituti magistrali di Roma, Torino e Napoli, purchè abbiano non meno di tre anni d'insegnamento con ufficio di ruolo.

Sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali.

Un altro provvedimento che il Ministro dell'Istruzione, on. Rava, ha presentato alla Camera, è quello, che riordina la carriera del personale dei Convitti Nazionali provvedendo contemporaneamente a sensibili miglioramenti economici per tutti i gradi. Il carattere organico delle disposizioni di questo disegno di legge — che assicura un miglior reclutamento del personale e riserva esclusivamente allo stesso personale interno dei Convitti i gradi superiori della carriera — verrà a dare incremento ai Convitti Nazionali, rendendoli strumenti sempre più validi della istruzione e dell'educazione civile della gioventù italiana.

Le disposizioni principali ne sono le seguenti:

Il personale dei Convitti Nazionali è educativo e dirigente (istitutori, vice-rettori, corrispondenti agli attuali censori e rettori) e amministrativo (vice-economi e economi).

Gli istitutori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame e dopo un triennio di lodevole prova (che sarà valevole agli effetti della pensione) vengono nominati effettivi.

I loro stipendi, con sensibile aumento di rispettive lire 200, 300 e 500 sugli stipendi attuali, saranno di L. 1500, 1800 e 2200.

I vice-rettori e i vice-economi sono nominati in seguito ad esami fra gli istitutori. I primi avranno, con un aumento di L. 300, ai seguenti stipendi: 2700, 3000, 3300: i secondi, con aumento di L. 500, trattandosi di una carriera più angusta, L. 2500.

I Rettori sono scelti fra i vice-rettori, che abbiano almeno tre anni di grado e avranno gli stipendi di L. 3700, 4000, 4500. Gli economi sono scelti tra i vice-economi, che abbiano almeno due anni di grado e avranno gli stipendi di L. 2700, 3000, 3300.

Seguono le disposizioni generali e transitorie. Il Regolamento sarà pubblicato entro sei mesi dalla pubblicazione della legge.

La nostra emigrazione.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nel maggio 1908.

Imbarcarono nei porti italiani ed all'Havre 9058 emigranti, diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

4,429 per gli S. U. d'America — 3,719 pel Plata — 832 pel Brasile — 78 per altri paesi.

Nel numero di 9058 emigranti, partiti nel maggio, sono compresi 835 stranieri.

Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 46,043 emigranti (dei quali 2789 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

40,271 per gli S. U. d'America — 4,152 pel Plata — 1,501 pel Brasile — 119 per altri paesi.

Nel maggio 1908 il numero degli emigranti per le Americhe è stato inferiore di 36,985 emigranti a quello dello stesso mese del 1907; e questa diminuzione è specialmente dovuta al movimento delle partenze per gli S. U. d'America.

Il numero degli emigranti italiani, rimpatriati dalle Americhe, sbarcando in porti italiani nel maggio 1908, è stato di 38,455 così divisi per paesi di provenienza:

31,539 dagli S. U. d'America — 5,609 dal Plata — 1,209 dal Brasile — 98 da altri paesi.

Nel mese di maggio 1907 il numero degli emigranti rimpatriati nei porti nazionali era stato di 12,880 così divisi per paesi di provenienza:

4,839 dagli S. U. d'America — 5,648 da Plata — 2,155 dal Brasile — 238 da altri paesi.

Nell'insieme, quindi, si è avuto nel maggio 1908, in confronto del maggio 1907, un aumento di 26,075 emigrati rimpatriati ed una diminuzione di 36,985 emigranti; aumento e diminuzione che si verificarono quasi intieramente nel movimento da e per gli S. U. d'America.

Il movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei rimpatrii nei primi cinque mesi del 1908, registra, per i porti italiani e l'Havre, 57,055 partenze (di cui 2946 stranieri e 116,038 rimpatrii così distinti per paesi:

Partenze. — 32,025 per gli S. U. d'America — 20,443 pel Plata — 4,188 pel Brasile — 399 per altri paesi.

Nei primi cinque mesi del 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 203,606 (di cui 11,185 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

169,249 per gli S. U. d'America — 28,552 pel Plata — 5,411 pel Brasile — 494 per altri paesi.

Indi una diminuzione nel 1908 di 146,551 in confronto del corrispondente periodo 1907.

Rimpatrii. — 91,116 dagli S. U. d'America — 19,778 dal Plata — 4,754 dal Brasile — 390 da altri paesi.

In questo numero sono compresi 364 respinti, subito dopo il loro arrivo più tardi, dagli Stati Uniti d'America in forza delle leggi locali sull'immigrazione e 3056 rimpatriati dalle Autorità consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta, come indigenti. Di questi indigenti rimpatriarono dagli Stati Uniti 1802, dal Plata 567, dal Brasile 676 e dal Centro America 11.

Nei primi cinque mesi del 1907 il numero degli emigranti italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 50,558 così divisi per paesi di provenienza:

19,819 dagli S. U. d'America — 20,791 dal Plata — 9,495 dal Brasile — 453 da altri paesi.

Aumento considerevole, pertanto, nei rimpatrii del 1908 in confronto dell'eguale periodo 1907; aumento dovuto intieramente all'emigrazione italiana negli Stati Uniti; registrando, invece, una diminuzione i rimpatri degli altri paesi delle Americhe.

Per l'educazione morale nelle scuole.

(S) **Londra**, 11. I delegati di sedici nazioni si riuniranno a Londra dal 25 al 29 settembre per trattare la questione dell'educazione morale nelle scuole.

Questo congresso internazionale si riunisce sotto l'alto patronato del Re Edoardo e dei Ministri dell'istruzione di Francia, Inghilterra, Italia, Spagna e Belgio.

Banco di Napoli.

Situazione al 31 Maggio 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.96 0|0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica L.	273,181,255	93	250	
Portafoglio sull'Italia »	104,214,238	09		891
» sull'estero »	42,299,813	74		259
Anticipazioni »	21,075,559	54	40	
Tit. di Stato o garentiti »	80,541,028	99		
Partite immobilizzate »	29,342,794	12	68	
Spese dell'esercizio	1.980,685	55	337	
Passivo.				
Circolazione »	361,915,200	—	3010	
Debiti a vista »	49,926,361	60	570	
Conti correnti fruttiferi »	38,815,955	69		12070
Fondi accantonati *(per memoria)* »	34,807,801	50		
Rendite dell'esercizio »	5,530,845	55	332	

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 11 — L'Osservatorio meteorologico e geodinamico comunica:

« Ieri sono state avvertite alle ore 15.5 ed alle ore 20.45 piccole scosse di primo grado ed alle ore 23.37 una scossa segnalata da tutti gli strumenti.

« Anche stamane, alle ore 5.2, una scossa è stata segnalata da tutti gli strumenti ».

Le vittime di una frana

(S) **Napoli**, 11. Nel pomeriggio, nella villa Auzi a Villanova di Posillipo, mentre si lavorava allo scavo di una trincea, una frana ha seppellito tre giovani operai addetti ai lavori.

Sono accorsi subito i pompieri che si sono dati alacremente alla ricerca delle vittime. Si sono rinvenuti i 3 cadaveri ad una profondità di 15 metri.

Il Sindaco e le altre autorità sono accorse pure sul luogo del disastro.

Grave disastro ferroviario

(S) **Tournai**, 11. Nella località denominata Montbrun, tra Marfol ed Attro, è avvenuto il deviamento di un treno ferroviario, del quale sono rimasti vittime un viaggiatore e due ferrovieri del personale viaggiante.

I feriti sono 12, dei quali 2 gravi che si dispera di salvare. Essi sono un fuochista ed un capoguardia.

L'incendio ha distrutto un furgone e tre vagoni.

Le suore di Attre e di Mevergnies hanno portato immediatamente soccorsi ai feriti.

La linea è tuttora ingombra; i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio seguito al deviamento.

Il deviamento viene attribuito alla dilatazione delle rotaie in seguito al caldo di questi giorni. La linea si trovava in riparazione.

Il contabile Lenail, uno dei morti, è stato rinvenuto in uno stato deplorevole: aveva le braccia, le gambe e la testa carbonizzate.

Una grande folla si è riversata sul luogo della catastrofe fino da quando le campane hanno cominciato a suonare a stormo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello - IV Sezione penale.

Pres.; comm. on. Cimerelli - P. M.: cav. Lombardi - Difesa: avv. Re.

Ferimento in via Latini.

Ernesto Arcioli, proprietario di una pizzeria napoletana in via Latini, nel gennaio scorso, venuto a questione con il cameriere Antonio Pitolli, si lasciò ad un certo punto trasportare dall'ira e gli produsse una ferita alla testa per cui dal Tribunale l'Arcioli fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Ieri però la Corte d'Appello ordinava che tale condanna non fosse iscritta nel casellario giudiziario.

Tribunale - VI Sezione Penale

Pres. cav. Marini d'Armenia - Giud.: avv. Galli-Zagaro e Reggiani - P. M.: avv. Casella - P. C. avv. Vinai e Re - Dif. avv. Donati e Aroca.

Grave fatto di sangue a Rocca di Papa.

La tranquilla popolazione di Rocca di Papa il 30 dicembre u. s. rimase vivamente impressionata dalla notizia, che era stato ucciso con cinque pugnalate il pastore Francesco Chialastri.

Questa versione, sebbene esatta nella sostanza, non lo era altrettanto circa la morte del Chialastri sul quale il pastore Gentilini aveva sfogata la sua brutalità sospettando che l'altro gli avesse rubata una pecora. Il Chialastri era stato ferito cinque volte, ma mercè i pronti soccorsi arrecatigli era potuto sfuggire alla morte.

Ieri il Gentilini comparve al giudizio per lesioni gravi e fu condannato a 18 mesi e 3 giorni di reclusione.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Società di fatto ditta Tittoli e Bianchi*, già con negozio di Drogheria, via dei Coronari, 143.

Fallimento dichiarato su istanza della ditta Magdeburg privat Bank. Giudice delegato, avv. G. Carretto - Curatore provvisorio, rag. Arnaldo Trimani, via Flavia 77. Prima adunanza, 30 giugno - Termine utile presentazione titoli di credito. Chiusura, 23 luglio.

PICCOLI FALLIMENTI

De Antonis Manfredo, sarteria, via Zanardelli, 24. Con sentenza 6 aprile fu dichiarato il fallimento del De Antonis, ma non superando il passivo le 5000 lire il De Antonis medesimo è stato autorizzato ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

Commissario giudiziale, avv. G. Sardi di Letto.

COSE LOCALI

L'OPERA PIA CANOBI.

La locale Congregazione di Carità, con deliberazione del 4 luglio 1902, debitamente pubblicata, propose:

1. la trasformazione ed il concentramento dell'Opera Pia Canobi, amministrata dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento di S. Maria in Via, per destinarne le rendite, di carattere dotalizio, parte in sussidi di baliatico e parte a favore dell'infanzia abbandonata;

2. subordinatamente la stessa trasformazione dell'Opera Pia limitata alle rendite che in ogni dotazione avanzano sul fondo disponibile;

3° il concentramento della detta Opera Pia nell'uno o nell'altro caso nella Congregazione di Carità;

4° riservarsi di provvedere alla trasformazione ed al concentramento delle rendite della Confraternita di S. Maria in Via.

Il valore patrimoniale (fabbricati, censi, crediti, rendita pubblica e mobilio) è di L. 720,210.61.

Tolte le passività (censi, legati, pensioni vitalizie, fondo a garanzia delle doti e disavanzo amministrativo) si ha un patrimonio netto di lire 475,231.66.

La rendita per fabbricati, fondi pubblici e censi è di L. 35,287.97.

gravata per imposte di L. 7220, per manutenzione di fabbricati di L. 6825, per censi, legati, ecc. (comprese L. 4000 al Protettorato di S. Giuseppe) di L. 4244,63, per pensioni di L. 400; in tutto L. 18,689,63.

residuando netta a L. 16.598,34.

Ora la Giunta ha preso nuovamente in esame queste due ed ha proposto al Consiglio:

1. Che in virtù dell'art. 70 della legge 17 luglio 1890, l'intero reddito netto disponibile della Opera Pia dotalizia Canobi sia invertito a favore dell'infanzia abbandonata e precisamente dell'Asilo Savoia.

2. Che sembrando ingiustificato il pagamento di L. 5000 annue alla Confraternita del SS. Sacramento di S. Maria in Via da parte dell'Opera Pia Canobi sulle rendite non più dotalizie, faccia voto alle superiori autorità, che effettuata la inversione totale proposta, cessi contemporaneamente il pagamento delle annue L. 5000 in virtù dell'art. 91 n. 3 della legge suddetta.

Secondo la Giunta all'opera pia è venuto a mancare il fine perchè lo scopo del legato era quello di dotare ogni tre anni zitelle dell'età almeno di anni 15, dimoranti in parrocchia da due anni compiuti all'atto della dotazione, escluse le serve e le lavandaie esercenti la professione per famulato presso le famiglie dimoranti nella parrocchia di Santa Maria in Via.

Ora per le condizioni edilizie della capitale, la popolazione o non abbiente ha esulato da quel centro aristocratico, e le limitazioni imposte dal testatore hanno condotto allo strano fenomeno di rendite dotali ingenti incamerate per mancanza di concorrenti.

In ogni modo ammesso pure l'utilità permanente delle istituzioni dotali, l'Opera Pia Canobi « è divenuta superflua perchè al fine medesimo si è già in altro modo e stabilmente provveduto » da altre pie istituzioni esercitanti l'identica forma di beneficenza a vantaggio delle medesime persone designate dal testatore.

Cronaca di Roma

Quirinale — Col diretto proveniente dalla linea di Ancona l'altra notte alle 0,15 fece ritorno in Roma S. M. il Re.

Il Sovrano era partito in automobile per Teramo, in stretto incognito, mercoledì mattina, accompagnato dal generale Brusati e dal comandante Garelli.

Con una carrozza di Corte fece ritorno al Quirinale.

La Regina Margherita ad Albano — Ieri alle ore 16.45 S. M. la Regina Margherita è giunta ad Albano, ospite del principe e della principessa di Venosa.

Nella via del Corso, ove è passata l'automobile reale, tutte le finestre erano affollate da persone plaudenti.

Nell'automobile reale avevano preso posto il marchese del Grillo e la principessa di Sant'Elia.

Nell'automobile seguente il marchese Guiccioli, la marchesa di Villamarina con la figliuola contessa Pes.

Per l'occasione il principe don Ignazio e la principessa donna Teresa avevano fatto un lungo invito fra l'aristocrazia e fra le dame della Regina Margherita e della Regina Elena.

Già alle 16 sono cominciati a giungere in automobili gli invitati, fra cui il conte di San Martino, il comm. Tenerani, la contessa Taverna con la figliuola donna Costanza, donna Bianca del Grillo, il senatore Colombo, la signora Tittoni, la contessa Gianotti, il duca di Sermoneta, la principessa Sonnino, la duchessa Massimo, la duchessa Ravaschieri, il conte e la contessa Braschi-Falgari, il conte e contessa Pasolini.

La Regina è poi ripartita per Roma dove è giunta in prima sera.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. nella sala del Concistoro ricevette il pellegrinaggio del clero perugino condotto dall'arcivescovo di Perugia, mons. Dario Mattei Gentili, e presentato da S. E. il card. Satolli, già professore al Seminario di Perugia.

Il card. Satolli, con brevi parole, presentò i pellegrini al Papa, che impartì a tutti la benedizione apostolica.

Quindi in udienza privata ricevette l'arcivescovo di Perugia.

— In udienza privata S. S. ricevette il cav. Alfredo Colangeli, rappresentante dello stabilimento pontificio A. Bertarelli e C. di Milano, che a nome della Casa gli offrì in omaggio una artistica targa di bronzo col busto del pontefice da un lato e dall'altro gli interni della Basilica di S. Pietro e della Cattedrale di Riese.

— Il Papa ha nominato Visitatori Apostolici per i seminari della regione del Lazio meridionale il R.mo P. Strozzi, abate generale dei canonici Lateranensi e per i seminari della regione Cimina il R.mo P. Lolli, abate dello stesso ordine.

— Il Ministro di Prussia presso la S. Sede ha consegnato a nome dell'Imperatore Guglielmo al R. M. Lhoninger Rettore dell'Ospizio teutonico di S. Maria dell'Anima le insegne dell'Ordine della Corona di Prussia di 2.a classe.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, il Papa ha nominato Delegato apostolico ed Inviato straordinario presso la Repubblica di Costarica Mons. Giovanni Cagliero, arcivescovo titolare di Sebaste.

Consacrazione episcopale. — Domenica prossima alle 6,30, S. E. il card. Agliardi, nella chiesa della Concezione in piazza Barberini, consacrerà mons. Bernardo Christeur, eletto arcivescovo di Stauropoli.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri in Campidoglio si adunò in seduta straordinaria la Giunta insieme ai capi d'ufficio per discutere in ordine a due questioni riflettenti il personale.

La seduta si protrasse per oltre due ore.

I funerali dell'on. Prinetti — Ebbero luogo ieri mattina e riuscirono solenne, imponente manifestazione di stima e di affetto all'illustre e compianto estinto.

Già alle 9.30 moltissima gente faceva ressa dinanzi al portone semichiuso del palazzo Ferraioli. Guardie e carabinieri, agli ordini del commissario di Trevi, cav. Secchi, avevano il loro bel da fare per mantenere libero lo spazio dinanzi al portone.

Intanto venivano disposte nell'atrio e nel cortile da alcuni uscieri ed inservienti le numerosissime corone. Spiccava fra tutte quella in garofani rosa, mughetti e gigli, inviata da S. M. il Re. Il nastro azzurro, a frangie dorate, recava la scritta: « Vittorio Emanuele III a Giulio Prinetti. »

Altre corone mandarono: il ministro della Svizzera Piodà, Juan Cuestas ministro dell'Uruguay, la Camera dei Deputati, la famiglia Ferraioli, la Manifattura di Brivio, l'Agenzia Stefani, il Ministero dei LL. PP., la contessa Spalletti Rasponi, i marchesi Malaspina, la contessa Sofia de Penne cugina dell'estinto, il ministro di Grecia Mizzopoulos, il Circolo della Caccia, il Principe di Piombino, gli on. De Nava e De Martino, il Ministero degli affari esteri, il conte Papadopoli Aldobrandini, la città di Varallo Sesia e l'on. De Asarta.

Nella camera ardente, intorno alla bara deposta su di un catafalco drappeggiato di panno nero, stavano donna Gina, sorella del defunto, coi figli Gigino, Lella e Andrea.

Alle 10 otto inservienti municipali trasportano a braccia la salma fino al carro di prima classe, a sei cavalli. Sul carro fu deposta solamente la corona inviata da S. M. il Re.

Il corteo, che già si era formato, si mosse. Precedevano un plotone di guardie municipali in alta uniforme ed il 1° battaglione del 1° reggim. granatieri con bandiera e musica, al comando del magg. Pennella. Seguivano il capitolo della chiesa di S. Marcello e numerosi padri cappuccini.

Quindi veniva il carro circondato da uscieri della Camera, del Senato e del Ministero degli Esteri. Reggevano i cordoni, a destra: S. E. l'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio, l'onorevole Marcora, presidente della Camera, il prefetto di Roma, sen. Annaratone, l'ass. Gamond per il Sindaco di Roma. A sinistra: S. E. Blaserna, S. E. Pompilj, sottosegretario agli Esteri, i Sindaci di Brivio e di Merate,

Subito dopo il carro venivano i figli del defunto. Un domestico recava sopra un cuscino le numerose decorazioni.

Seguivano le autorità e rappresentanze. Notammo: S. E. il conte Gianotti, Prefetto di Palazzo, il gen. Ugo Brusati per S. M. il Re, i ministri Casana, Lacava, Cocco-Ortu, il sottosegretario Facta, i senatori Malvano, Balestra e S. E. Finali per il Senato, gli on. Abruzzese, Giusso, Sonnino, Ricci Paolo, De Seta, Pandolfini, Talamo, Tedesco, Santoliquido, Borsarelli, Papadopoli, Fortis, Loero, Lucifero, Di Droglio, Montauti, A. Baccelli, De Cesare, Artom, Faelli, Daneo, il principe Caracciolo di Castagneta, l'ambasciatore Barrère, per il suo Governo, l'Ambasciatore di Spagna, i ministri plenipotenziari di Grecia, Serbia, Uruguay, il principe Odescalchi, il comm. Bollati, ecc.

Chiudeva il corteo un plotone di granatieri. Seguivano il carro colle corone e numerosissime carrozze.

Percorrendo piazza Montecitorio, via in Aquiro, Pantheon, via dei Cestari, Corso Vittorio, via Plebiscito, piazza Venezia e Corso Umberto, il corteo giunse alle 11 alla chiesa di S. Marcello, dove fu impartita l'assoluzione alla salma.

Il corteo quindi si sciolse.

La salma sarà trasportata questa sera alla stazione, da dove alle 22 partirà per Merate.

I funerali dell'ammiraglio De Lignori — Ieri sera alle 18, ebbero luogo i funerali dell'ammiraglio Cesare De Lignori.

Seguirono il feretro numerosissimi ufficiali superiori dell'armata e dell'esercito.

Il carro scompariva quasi sotto le corone.

Reggevano i cordoni gli ammiragli Lettieri, De Libero, De Orestis e Nicandro.

Tra gli intervenuti notammo il Sottogretario di Stato alla Marina ammiraglio Aubry e il generale Campanelli.

Resero gli onori militari alla salma la brigata Ferrara (47 e 48 fant.), i granatieri e le altre truppe della guarnigione.

L'assoluzione alla salma venne impartita nella chiesa di S. Maria in via Lata.

Per la verità — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado;

Carissimo Direttore,

A smentire le *inventate* interruzioni contro di me, raccolte da alcuni giornali, pregoLa pubblicare la lettera, che ricevo dalla cortesia del collega on. Tasca.

Cordiali saluti dal

Suo aff.mo amico
F. dott. Santini.

Roma, 11-6-1908.

Ecco la lettera:

Egregio collega,

Il resoconto della seduta nella quale si discusse la tua interrogazione sul medico di Sambuca Pistoiese, è quello stenografico, nel quale non è contenuta alcuna mia interruzione a tuo riguardo.

Di fatti nessuna interruzione di nessun genere io ebbi a fare in quella seduta, come, per errore, potè essere riferito da qualche giornale.

Abbimi per il tuo
Alessandro Tasca.

Roma, 11-6-1908.

Romani extra moenia. — Telegrafano da Londra, che nella chiesa cattolica di Nostra Signora delle Vittorie, è stato celebrato ieri il matrimonio del nobile Giulio Marchetti Ferrante, segretario della Legazione d'Italia in Copenaghen, con Miss Angelina Pinto Leite, figlia di uno dei più noti banchieri della City.

Pose la firma all'atto nuziale, per lo sposo, l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano.

Auguri e felicitazioni.

Una manovra notturna sul Tevere — La scorsa notte tra il ponte Nomentano e Casal de'Pazzi si svolse un'esercitazione tattica. Il tema era il seguente:

« Le truppe del partito azzurro, comandate dal maggiore di cavalleria Azzani, che avevano occupato la capitale, hanno dovuto sgombrare ripiegando verso nord sulla destra del Teverone, distruggendo i ponti sui fossi della Cecchina e di Casal de'Pazzi.

« Il partito rosso (con copertina bianca) ricevuti dei rinforzi, ristabilisce le comunicazioni sulla via Nomentana e attende alla difesa della città. »

Alla manovra, diretta dal generale Camerana, assistevano il comandante la divisione, generale R. Brusati, e moltissimi ufficiali.

Sorprendente per la prestezza e per la precisione furono le operazioni del 1° regg. pontieri, sotto il comando del maggiore D'Avet, nel gettamento dei ponti. Notevole fu pure la celerità colla quale venne spianata la strada che mette sulle rive del Teverone.

La manovra finì nelle prime ore del mattino.

Esposizione alla R. Calcografia. — La Commissione incaricata di esaminare i disegni presentati per il concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione per un nuovo tipo di biglietto per l'ingresso ai Musei ecc. avendo deliberato di esporre al pubblico i lavori presentati dai concorrenti, il Ministero ha deciso che tale esposizione sia tenuta presso la R. Calcografia nei giorni 13-14 e 15 corrente mese dalle ore 9 alle ore 15.

Società di previdenza tra piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma — Il Consiglio direttivo, interpretando il desiderio di molti soci, ha indetto per domenica 14 corr. un banchetto nel ristorante *Le Venete*, al quale potranno prender parte piemontesi, liguri e sardi, soci e non soci, colle rispettive famiglie.

Ciò che fruttarono i palchi per la girandola — L'Associazione Movimento Forestieri comunica che dall'affitto dei palchi per la girandola è rimasto, detratta la spesa, un beneficio netto di L. 530,25 a vantaggio dell'erigendo ricovero di mendicità.

Un funzionario di P. S. gravemente ammalato — Da qualche giorno trovasi gravemente infermo al Policlinico, per subita operazione d'otite, il cav. Paparozzi Augusto, tenente delle guardie di città, comandante la squadra politica.

Conferenze e riunioni. *Società di M. A. fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni.* — I soci si aduneranno in assemblea oggi alle 21.

In mancanza del numero legale, la medesima assemblea resta indetta in seconda convocazione per domani 13 giugno, alle ore 21.

Battaglioni scolastici. — Il 14 corr. cominceranno le gare annuali con premi in medaglie concesse dai Ministeri, dal Comune di Roma e dalla Società del Tiro.

Domenica mattina gli allievi prendenti parte alla gara di tiro a segno dovranno trovarsi alle ore 6, 30 dinanzi alla caserma dei RR. Carabinieri al Popolo.

Un generoso dono dell'Unione « Amiche dei poveri » — Una nobile Dama, che non vuole si pubblichi il suo nome, ha fatto dono all'Unione « Amiche dei poveri » di un'elegante automobile elettrica da vendersi a beneficio della Unione, devolvendo un quarto del provento a pro dell'Istituto di S. Pancrazio.

Alla generosissima benefattrice l'Unione porge vivissimi ringraziamenti.

Uno sconcio da togliere. — Tutti i giorni in uno dei punti più centrali e movimentati di Roma e precisamente in quel largo tra il rinnovato palazzo del Drago e la demolenda chiesetta di S. Nicola in Arcione, si ferma tra le 11 e il mezzogiorno, un grosso carro da immondizie e ad esso affluiscono da più parti gli spazzini con sacchi di spazzatura che scaricano, lì in mezzo alla strada, insudiciando tutto, urtando i passanti coi loro sacchi pieni... di ogni ben di Dio e promuovendo un fetore nauseante che deriva dall'accumularsi delle immondizie mosse e rimosse dal carro.

Non basta. Il carro stesso viene riempito in modo che le immondizie rigurgitano da ogni lato e ad ogni piccolo movimento cadono e rimangono sulla via.

Tutto ciò nel cuore di Roma, in questa stagione, nelle ore di maggiore movimento! Ieri, giovedì, era il carro N. 126 che alle ore 11 1/4 stava compiendo l'igienica operazione!!

Lo sconcio è tale, che non si comprende come le guardie municipali possano tollerarlo e come la Polizia Urbana, a tutela del decoro di Roma e dell'igiene pubblica, non intervenga energicamente.

Onorificenze nella P. S. — Il capo di Gabinetto del Questore di Roma, cav. Gatti, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Il segretario particolare del comm. Rinaldi, avv. D'Orazi, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le insegne furono consegnate ai due funzionari dal Questore e l'altra sera i decorati offrirono un rinfresco a tutti i funzionari della Questura centrale.

Intervennero il comm. Rinaldi e il Vice-questore cav. Pacenza.

— Ieri mattina poi i funzionari di P. S. offrirono un vermouth d'onore all'ex-delegato Civinali Alessandro, il quale è stato di recente nominato vice-segretario al Ministero degli Esteri.

Anche a questa cerimonia intervennero il Questore e il Vice-questore.

Il nuovo Caffè Moderno. — Siamo stati invitati dai proprietari del Caffè Moderno, che si inaugurerà sabato prossimo sotto i portici dell'Esedra (nei locali dell'antico cinematografo) a visitare i locali eseguiti per il riattamento. Francamente non avremmo creduto possibile compiere in tanto poco tempo un lavoro così complesso e così ben riuscito.

Le sale in un delizioso stile L. XVI ed Impero, sono di quanto più elegante si possa immaginare; gli impianti per i servizi di caffetteria e di gelateria rappresentano quanto di più igienico e di moderno offra oggidì l'industria.

Al buon compimento dell'opera geniale coadiuvarono artisti emeriti, sotto la direzione dell'egregio ing. Pincherle.

I lavori di arredamento furono eseguiti dalla spettabile Ditta De Capitani, e la fornitura delle argenterie fu fatta dalla rinomata casa Krupp.

Auguri sinceri.

Marionette e cinematografo. — All'*Excelsior* in via Genova si sono iniziate rappresentazioni di Marionette a di Cinematografo adatte per bambini.

E' certo che il pubblico vi affluirà numeroso.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Infortunii — Il terrazziere Angelo Campagnoni di anni 45, abitante in via Marsi 67, ieri in via Prenestina, mentre lavorava nella villa Fumaroli, fu investito da un blocco di terra staccatosi da una trincea a lui soprastante.

All'ospedale di S. Antonio, per le contusioni da lui riportate, i medici si riservarono il giudizio.

— Ieri, alle ore 16, nel pastificio Cerere, in via Ausonia, l'operaio Fiorucci Vincenzo, di anni 19, lavorando presso l'impastatrice, rimase col braccio destro tra gli ingranaggi.

Il poveretto riportò la frattura del braccio stesso.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Bambino imprudente. — Romano Gino, ragazzetto di cinque anni, abitante in via Ripetta 19, ieri alle 11.45 trovandosi nell'officina meccanica di un suo zio, nel vicolo del Fiume 3, avvicinatosi troppo ad una macchina, riportò alla mano destra una ferita che a S. Giacomo fu giudicata guaribile in 15 giorni s. c.

Una sassata. — Il garzone falegname Di Rocco Carlo di anni 12, abitante al vicolo Cellini 30, ieri alle 16 fu colpito alla testa da un sasso lanciato da un altro ragazzo. Il Di Rocco riportò sotto l'occhio destro una contusione, che a S. Spirito fu ritenuta guaribile in 10 giorni s. c.

Scherzo finito male. — Nel pomeriggio di ieri il diciannovenne Cingolani Pasquale, nei pressi della sua abitazione al viale Principessa Margherita, scherzando con un ragazzo che conosce solo di vista, fu da questi colpito con un pezzo di calce all'occhio sinistro.

All'ospedale di S. Antonio ebbe giudizio riservato.

La disperazione di un'abbandonata — Verso le 8 di ieri una giovane sulla ventina, stando sulla banchina di Ponte S. Angelo, tentò gettarsi nel Tevere.

Avvedutosene il sig. Toti Andrea, riuscì a trattenerla. La giovane fu dallo stesso Toti consegnata alla guardia di città Mele Gadda, la quale la accompagnò al Commissariato di Borgo.

Qui essa fu identificata per Masi Maria di anni 20, domestica presso la famiglia Gianni, in via Principe Umberto 45.

Interrogata circa le cause che la spinsero a togliersi la vita, rispose di essere stata abbandonata dall'amante.

Sotto una frana — Nei lavori di sterro in via Malabarba, verso il mezzogiorno di ieri, mentre l'operaio Campagnano Angelo caricava un carretto sotto un terrapieno, questo franava investendolo.

Il disgraziato riportò contusioni, per le quali i medici dell'ospedale di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Dal Commissariato di S. Lorenzo si fanno indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Suicidio — Ieri mattina, alle 5,30, si suicidava sparandosi un colpo di fucile alla testa certo Malvino Paicucci, proprietario della mascalcia in via dei Volsci 83.

La causa del suicidio va ricercata in una grave nevrastenia e in dissesti finanziari.

Le conseguenze di un sequestro — Lo stagnaro Venanzi Felice, di anni 19, abitante in via Salara Vecchia 54, verso le 12,30 di ieri, mentre trovavasi nella propria bottega in via Alessandrina 8, ricevette la visita di due ufficiali giudiziari, i quali, per non soddisfatto debito effettuarono il sequestro di alcuni oggetti ivi esistenti.

Poco dopo il Venanzi, impressionato di questo fatto, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato.

Condotto alla Consolazione, quei sanitari si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 13 giugno 1908 - *La 1ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 agosto 1907 fino alla polizza n. **159150.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 agosto 1907 fino alla polizza n° **157850.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. 3.50.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il pubblico ha ascoltato anche ieri con interesse tutti e cinque gli atti del *Cardinale Lambertini* chiamando gli esecutori al proscenio alla fine di ogni atto.

Se questo prova la simpatia per Testoni, brioso autore di briosi lavori drammatici e poetici, dimostra anche che Ermete Zacconi, il protagonista, ha dato un rilievo spiccatissimo a carattere vivace e generoso del *Cardinale*.

Stasera riposo.

Domani la commedia di Dumas figlio: *L'amico delle donne.*

Domenica si ripete *Il Cardinale Lambertini.*

Nazionale — La *Carmen* è una delle opere che maggiormente piacciono al nostro pubblico, che accorre sempre numeroso tutte le volte che viene rappresentata.

La signora Jullian riuscì ottima protagonista per padronanza di scena e facilità di canto; la Simeoli fu una *Micaela* efficace; il Farzini un simpatico *Don José* e disse con molta grazia la romanza del *fiore*, e buon *Escamillo* il Della Torre.

L'opera, che si ripeterà domani, fu diretta con molta cura dal maestro Zinetti.

Quirino. — La *Geisha* riprende il posto che hanno tenuto in questi giorni e con successo *I dragoni della Regina.*

Adriano. — Le ultime gare di lotta, che saranno le più emozionanti richiamano molti spettatori. Ieri sera gli assalti si svolsero nell'ordine seguente: Annoni vinse in Fournier in 16 minuti per una presa di testa in piedi e ponte schiacciato; Pierre Le Liegois fu atterrato in 6 minuti e 1 secondo da Jourdan per un ponte schiacciato: Bahn vinse Stalling in 16 minuti e 10 secondi per un braccio girano e ponte schiacciato; Giovanni Raicevich vinse Le Boucher in 2 minuti e 20 secondi per una cinta rebours; il negro Auglio atterrò il fortissimo Belling in 31 minuti e 41 secondi per una presa di spalla.

Arena Nazionale. — La Compagnia Angelini darà stasera *L'augelin Belverde*, la vecchia e geniale operetta che anche l'anno scorso fu così ben accolta al teatro Nazionale.

Eden — Maria Campi e Riccio sono sempre festeggiatissimi.

Stasera debutto della Montresor.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Quirino — Geisha, ore 21.
Adriano — Gare di lotta, ore 21.
Arena Nazionale — L'augellin Belverde, ore 21.
Nazionale — Niobe, ore 21.
Metastasio — Mala femmina, ore 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 21,30.

Ultime Notizie

Ieri mattina alle 9 precise, ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re con firme di leggi e decreti.

Mancavavano i ministri on. Tittoni e Casana.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà, a palazzo Braschi, alle ore 10 di sabato.

La Camera di ieri.

Notevoli le interrogazioni relative al disastro ferroviario di Roccapietra ed alla pubblicazione dei documenti diplomatici riguardanti la penisola balcanica e il Marocco.

Indi continuò la discussione sul progetto di legge per la concessione e costruzione di ferrovie.

La riunione dell'Estrema.

Ieri mattina si sono riuniti i tre gruppi dell'Estrema per esaminare il progetto sugli impiegati. La riunione era a scartamento ridotto, ed i gruppi repubblicano e radicale vi si recarono con qualche diffidenza.

La riunione è avvenuta, dunque, senza entusiasmi, ed ha portato al solito comitato di studi.

Ha presieduto l'on. Costa.

L'on. Sacchi ha fatto un'osservazione che colpiva i socialisti iniziatori della riunione, dicendo che la riunione dell'Estrema deve avvenire per deliberazione contemporanea di tutti i gruppi. A questa osservazione l'on. Costa ha replicato che il gruppo socialista ha convocato non i gruppi estremi, ma gli amici dell'Estrema.

Con questa formula diplomatica si è iniziata la discussione in merito.

Barzilai e Sacchi osservano che oggi l'Estrema si deve occupare solo del progetto sugli impiegati, e che i radicali ed i repubblicani sono disposti a combattere perchè offende le disposizioni statutarie.

Turati si affretta a prendere atto di ciò e propone la nomina di una commissione che esamini gli emendamenti da sostenersi durante la discussione della Camera.

Sono nominati commissari gli on. Turati, Sacchi e Barzilai.

Così si avrà qualche appello nominale, che non riescirà a mutare di una virgola il progetto ora alla Camera.

E' notevole inoltre che i radicali ed i repubblicani non intendono seguire i socialisti nella questione delle spese militari, ed in quella del personale ferroviario.

I progetti militari.

Ieri si è nuovamente riunita la Sottogiunta guerra e marina.

Sono intervenuti il presidente della Giunta on. Tedesco, il presidente del Consiglio ed il Ministro della guerra.

Il Governo ha dato delucidazioni orali sui quesiti propostigli.

La Sottogiunta si riunirà oggi per prendere le sue risoluzioni e nominare il relatore.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Conversano reso vacante per la nomina a Senatore dell'on. Lazzaro è convocato per domenica 5 luglio p. v. ed, occorrendo ballottaggio, per la successiva domenica 12.

Ministero Interno.

Ieri mattina, a palazzo Braschi, si è riunita sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, onor. Facta, la Commissione pel personale carcerario.

Ministero Esteri.

Per la morte dell'on. Prinetti

Il Governo francese ha incaricato l'Ambasciatore di Francia a Roma sig. Barrère, di rappresentarlo ai funerali dell'on. Prinetti e di esprimere le sue vive condoglianze alla marchesa Prinetti.

***

Il Ministro del Brasile, sig. A. Fialho, in seguito ad istruzioni telegrafiche pervenutegli da Rio Janeiro, ha presentato alla Marchesa Prinetti e all'on. Ministro Tittoni le condoglianze del Governo del Brasile e le vivissime condoglianze personali del marchese di Rio Branco, Ministro degli esteri del Brasile.

L'Italia ed il Granducato di Mecklemburg.

(S) **Schwerin**, 11 — L'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, ha presentato oggi le sue lettere credenziali al Granduca di Mecklenburg.

Dopo l'udienza il Granduca ha dato un pranzo di gala in onore dell'Ambasciatore.

Vi hanno partecipato il Granduca e la Granduchessa, l'Ambasciatore d'Italia ed altri personaggi della Casa Granducale.

Il Ministro italiano a Cettigne.

Il ministro d'Italia, marchese Carlotti, ha presentato ieri le lettere di richiamo a S. A. R. il Principe Nicola, che lo ha invitato a colazione a Corte e gli ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Danilo.

Ministero Tesoro.

Il Presidente di Sezione della Corte dei Conti, sen. Giovanni Baccelli, per aver raggiunto i limiti di età, è stato collocato a riposo col titolo onorifico di Presidente della Corte stessa e nominato contemporaneamente Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

— Il comm. Giuseppe Sabatini, capo divisione nella Corte dei Conti, è a sua domanda collocato a riposo e nominato Commendatore nell'Ordine Mauriziano.

— Sono state concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine Mauriziano:

a Commendatore:

Comm. Paolo Bernardi, ragion. gen. dello Stato.
Comm. Ernesto Pratesi, cons. Corte dei Conti.

ad Ufficiale:

Cav. Giuseppe Somma, referend. Corte dei Conti.
Comm. Ernesto Melis, capo divis. al Ministero.
Comm. Giuseppe Tommasi, avv. erar. distrettuale.
Comm. Ruggero Vanni, id. id. id.

a Cavaliere:

Cav. Arturo Gisci, capo sez. alla Corte dei Conti.
Cav. Senofonte Melchiorri, id. id.
Cav. Eugenio Torraca, id. id.
Cav. Enrico Pagano, primo segretario id.
Cav. Daniele Sesini, capo sezione al Ministero.
Cav. Giovanni Bertoncini, id. id.
Cav. Francesco Podda, vice avvocato erariale.
Cav. Giuseppe Silvestro, sost. avv. erar. gen.
Cav. Vittorio Orsi, vice avv. erariale.
Cav. Giovanni Maniscalco, sost. avv. erar. gen.
Cav. Giuseppe Clerici, primo rag. Intend. Finanza.
Cav. Gio. Batt. Amadio, delegato al Tesoro.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'istruzione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole.

La Commissione per la diffusione dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole ha tenuto seduta anche ieri, presieduta dall'on. Baccelli, presenti tutti i commissari tranne il sen. Carle, indisposto.

La Commissione, dopo diligente esame delle condizioni e dei bisogni dei vari istituti, ha dato parere favorevole per la concessione dei sussidi a molti Asili d'Infanzia dell'Italia Meridionale e Centrale suggerendo per ciascun istituto i miglioramenti e le riforme da adottarsi.

Ha espresso parere favorevole circa provvedimenti riguardanti gl'insegnanti dell'isola del Giglio.

Ministero Grazia e Giustizia.

La circoscrizione ecclesiastica di Roma

Con R. D. odierno è stato concesso il Regio Assenso alla Bolla Pontificia in data 24 ottobre 1906, con la quale:

a) sono soppresse le due parrocchie di Santa Maria Maddalena e di Santa Maria in Monticelli, riservandosi le loro rendite per altre due parrocchie da erigersi in seguito;

b) sono erette tre nuove parrocchie e cioè quelle dei SS. Pietro e Marcellino in via Merulana, di Santa Maria degli Angeli alle Terme e di Santa Croce in Gerusalemme, alle quali si attribuiscono rispettivamente le rendite, i proventi e i diritti spettanti alle parrocchie di S. Lorenzo in Lucina, di S. Giovanni dei Fiorentini e di S. Bernardo alle Terme;

c) si trasferiscono nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini la parrocchia e la collegiata attualmente esistenti nella chiesa dei SS. Celso e Giuliano, e nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina la Parrocchia e la Collegiata, attualmente esistente in S. Angelo in Pescheria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri il Consiglio del Lavoro ha inaugurato le riunioni dell'attuale sessione.

Anche ieri si sono riunite al Museo Agrario le sottocommissioni della fillossera per discutere le norme relative ai divieti delle esportazioni dai luoghi infetti ed altre relative ai rimedi, nonchè sulle richieste di riconoscimento di alcuni consorzi antifillosserici.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. Nave « Garigliano » partita da Maddalena il 10 - « Palinuro » partita da Cartagena per Orano il 10 - « Tevere » giunta ad Ancona il 10 - « Pagano » partita da Messina e giunta a Lipari il 10 - « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 10.

Informazioni estere.

Nei Balcani.

(S) **Belgrado** 11. — Informazioni da fonti autorevoli assicurano che è completamente priva di fondamento la notizia pubblicata dai giornali bulgari che due bande serbe abbiano assalito di nuovo villaggi bulgari in Macedonia.

Si afferma categoricamente che non si è mai tollerata la formazione delle bande nel territorio serbo e che il passaggio delle bande è assolutamente impossibile.

NEL MONTENEGRO.

Processo delle bombe.

(S) **Cettigne**, 11 — Sono incominciate le arringhe della difesa.

Il difensore di Raicovic, rileva che il suo cliente consegnò le bombe alla polizia e scoperse il piano del complotto. Termina chiedendo l'assoluzione di Raikovic.

I difensori di Tohulafic e di Voivodic chiedono pei loro raccomandati la concessione delle circostanze attenuanti e l'applicazione di una pena mite.

Il difensore degli studenti liceali compromessi conclude pure invocando pei suoi difesi le circostanze attenuanti e una lieve pena.

Domani proseguiranno le arringhe.

(S) **Belgrado**, 11. Da fonte ufficiale si consta che Nenadovitch, il cui nome è coinvolto nel processo di Cettigne, non è il Ministro di Serbia a Costantinopoli, ma è invece Yacha Nenadovitch, capitano di artiglieria a Belgrado.

NEL CILE

(S) **Santiago del Cile**, 11 — Un Sindacato di Compagnie francesi ed inglesi si è costituito per eseguire a Valparaiso i lavori necessari per farne un porto di classe.

Un frangi-flutti proteggerà la maggior parte della baja e saranno costruiti dei moli in modo che le maggiori navi potranno approdarvi. Il frangi-flutti avrà una lunghezza di 1000 metri; i moli si estenderanno per una lunghezza di 3000 metri. La superficie delle acque protetta da queste opere sarà di 190 ettari.

I lavori, comprese le opere accessorie, importeranno la spesa di 4 milioni di lire sterline.

Il Sindacato fornirà tutti i capitali necessari che esso ricupererà mediante l'esercizio del porto per 32 anni. Il Governo cileno garantisce al Sindacato un interesse del 5 per cento oltre il 2 per cento per l'ammortizzamento.

Le riforme nella Macedonia.

(S) **Londra**, 11 — Il corrispondente del *Times* da Reval telegrafa in data 10 corr. che ha da ottima fonte che la questione della Macedonia ha formato l'argomento delle conversazioni di ieri tra il Ministro Isvolski e Sir Carlo Harding.

Dallo scambio di vedute circa i progetti di riforme rispettivi risulta che si è arrivati ad un accordo completo e che questo accordo si avvicina molto più al progetto di Grey di quanto Pietroburgo ultimamente lasciasse comprendere.

Il corrispondente del giornale si dice in grado di dichiarare che la Russia accetta in sostanza che le entrate della Macedonia siano in primo luogo dedicate ai bisogni locali.

Questa questione era l'ultimo punto delicato sul quale si svolsero i negoziati.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Londra**, 11. — La Legazione di Persia ha ricevuto la smentita formale delle voci corse sulla fuga dello Scià.

Lo Scià ha lasciato il centro della città a causa del grande caldo e si è ritirato nel Baghe-Schah, cioè nei giardini dello Scià che si trovano all'interno delle porte della città, ove abbondano fresche ombre ed acque correnti.

Lo Scià aveva l'abitudine di passare i mesi di estate a Sachob Karaniel che si trova a qualche distanza da Teheran, ed il fatto di non essere uscito quest'anno dalla città e di essersi recato solamente a Baghe-Schah dimostra che invece di fuggire dal paese lo Scià desidera restarvi più vicino per sorvegliare gli affari.

Un telegramma privato ricevuto a Londra reca che quantunque Teheran sia calma, la colonia europea prova qualche inquietudine per la situazione politica attuale.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 11. — Il Ministro di Francia a Lisbona ha offerto un pranzo al quale assistevano il Presidente del Consiglio, i Ministri degli esteri e dei lavori pubblici, il Sottosegretario di Stato francese Symian col suo capo di gabinetto e numerosi funzionari.

Indi ha avuto luogo un ricevimento. I saloni ed il giardino della Legazione di Francia erano pieni di invitati, tra cui si trovavano i delegati di tutte le Nazioni alla Conferenza telegrafica internazionale.

La prossima Conferenza telegrafica si terrà a Parigi nel 1915.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. — Il Consiglio municipale ha eletto presidente Chariaux, radicale socialista, con 43 voti contro 37, riportati da Caron, progressista.

(S) **Parigi**, 11. — Nel Consiglio dei Ministri d'oggi il Pres. del Consiglio Clemenceau ha esposto il senso delle dichiarazioni che farà nel pomeriggio alla Camera rispondendo alle interpellanze sui disordini di Vigneux.

Il Consiglio si è messo d'accordo circa le riparazioni che saranno chieste alla Cina in seguito agli incidenti dello Yun-Nan.

Il prossimo Consiglio avrà luogo martedì.

RUSSIA

(S) **Tiflis**, 11. Dieci ladri sono penetrati nella Cassa della dogana, hanno ucciso l'amministratore, quattro giovani di ufficio e una persona del pubblico che si trovava nella Cassa ed hanno rubato 24000 rubli. I ladri sono stati inseguiti dalla polizia: tre sono stati uccisi ed uno ferito. Due agenti di polizia sono rimasti feriti.

Sei ladri sono riusciti a fuggire con la somma rubata.

Borse e Mercati

Roma, 11 giugno 1908.

Quando sarà attuata la nuova legge e che gli agenti di cambio, mercè la licenza liceale imposta dall'art. 22 sapranno il latino, verificandosi una altra giornata in bianco come quella di oggi (*quod dii omen avertant!*) avranno il vantaggio di poter esclamare come l'Imperatore Tito: *diem perdidi.*

Le contrattazioni in valori sulla nostra Borsa locale sono ammontate oggi al cospicuo numero di quindici, come ognuno può verificare dal listino che qui riportiamo.

Affermasi intanto che la Commissione parlamentare che deve riferire sul nuovo disegno di legge stia affrettando i suoi lavori.

Rendita 3 3/4 0|0 cont. 104.65 a 104.70 a 104.67 1/2.
Rendita 3 3/4 0|0 fine 104.82 1/2.
Rendita 3 1/2 0|0 cont. 103.65.

Banca d'Italia 1272 a 1273 a 1272 - Fondiario 540 - Bancaria 117 1/2 - Banco Roma 102 1/4 - Meridionali 688 1/2 - Antimonio 123 - Fides 10 1/2 - Immobiliari 260 1/2 - Valnerina 102 - Soda 83 1/2 a 83 - Concimi 160 - Molini 8?.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.11 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 12 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (11) di L. 99.94.

Dal 10 a tutto il 14 giugno 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 11 Giugno 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	104 67	104 62	104 60	104 77
id. id. fine	104 80	104 77	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 80	103 75	103 50	103 72
A. B. d'Italia	1273 —	1272 —	1271 —	1273 —
Commerc.	811 —	811 —	811 50	— —
Cred. Ital.	570 —	569 —	569 30	— —
Banco Roma	101 50	102 50	— —	102 —
Ferr. Medit.	411 —	411 —	— —	411 —
» Merid.	690 —	688 —	690 —	680 —
Ac. di Terni	1512 —	1514 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	442 —	442 —	— —	— —
Raffinerie	382 —	383 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	354 50	— —	— —
Meridionali	— —	332 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 93	99 90	99 90	99 95
Berlino id.	123 10	123 10	123 05	123 10
Londra id.	25 11	25 11	25 10	25 10 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.62 75	102.75 75	102.96 98
3 1/2 % netto	103.67 37	101.92 37	102.11 04
3 % lordo	69.34 44	68.34 44	69.07 86

BORSE ESTERE

Parigi, 11 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 17	95 10	95 10
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	96 77	96 75	96 85
spagnuola	97 35	97 05	97 17
russa nuova	— —	98 35	98 40
portoghese	64 90 rib.	65 15	65 92
ungherese	— —	95 50	96 —
Egiziano 6 %	— —	102 70	102 50
Banca di Parigi	1461 —	1465 —	1461 —
Banca Ottomana	— —	725 —	726 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 50	180 30
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	688 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 12 1/2	25 12
su Madrid	12 66	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11 giugno	10	11
C. austr.	628 75	628 25
Rend. oro	116 75	116 75
Id. carta	97 35	97 25
Ungh. 4.	93 30	93 30
» 3 1/2 %	83 20	83 25
N.ni oro	19 13	19 12
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra	23 98 5	23 99

Londra, 11 giugno	11 apertura	10 chiusura
Consol.	87 1/4	87 1/4
Italiana	104 —	104 —
Turca	95 1/2	95 1/4
Russo 3 %	— —	72 —
Spagna	95 1/4	96 —
Giappon.	84 1/2	84 1/4
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 1/2	24 1/4

Rit. alla Banca d'Ingh. lire st. 3,000 Vers.

Berlino, 11 giugno	10	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 —	136 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 10	214 —
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	4 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova. 11 — ore 14.30

Rend. 5 %	104.80	Raffinerie	383.—	Elba	457.—
Id. 3 1/2 %	103.80	Zucc. Ind.	293.—	Savona	367.—
B. d'Italia	1274.—	Eridania	86?.—	Carburo	1025.—
Commerc.	811.—	Zucc. Naz.	93.—	Molini A.I.	143.—
Cred. Ital.	570.—	Id. Rom.	80.—	Semolerie	182.—
Bancaria	117.—	Lahmeyer	170.—	Kerka	448.—
B. Roma	102.—	Terni	1518.—	Imprese	67.—
Meridion.	680.—	Metallurg.	183.—	Armstrong	204.—
Mediterr.	411.—	Ferriere	260.—	Rapid	—.—
Navigaz.	442.—	Officine	479.—	Itala	49.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart
Traduzione di *Clelia Zannoni-Chauvet.*

Diritto esclusivo per l'Italia del « Popolo Romano » E' vietata ogni riproduzione in Italia

CAPITOLO VII.

Il Naufragio d'un Pontificato.

I Calabresi, selvaggi, abbattevano a colpi di scure le tavole degli altari per cercarvi l'oro che vi supponevano nascosto; gli Arabi spezzavano gli sportelli dei tabernacoli, strappavano di dosso alle statue sacre i vestiti ingemmati, gli ex-voto incastonati di pietre preziose, e frugavano con mano avida nei reliquari. Le grandi basiliche, San Pietro e San Paolo, Santa Maria Maggiore e San Lorenzo subirono i massimi affronti. Un imano celebrò la preghiera del venerdì nel coro di S. Pietro; un altro, dall'alto del campanile di Santa Maria Maggiore, gettò su Roma sepolta sotto la cenere sanguinante il grido del Corano.

— Allah è Dio, e Maometto è il suo profeta!

In quel tempo d'orrori, Gregorio VII restò sempre chiuso nell'oratorio, affranto di dolore e di vergogna. Invano supplicò Roberto per la salute della sua anima; il duca guardava piangere il pontefice, poi s'allontanava senza rispondere.

Il quarto giorno uno spettacolo più doloroso ancora mise al colmo le torture del papa. Vide, da una finestra del Laterano, passare un gran numero di prigionieri che i Saraceni menavano innanzi come bestie, fuori di porta San Giovanni verso il campo di Ruggero, figlio di Guiscardo, fanciulle e dame nobili, coi capelli sciolti, e le mani legate dietro la schiena; giovanetti, baroni, il prefetto imperiale di Roma, i vescovi del partito tedesco colla corda al collo, e gli abiti imbrattati di mota e di sangue. Andavano, così sotto gli occhi del padre comune di tutti i Cristiani, per esser venduti all'incanto « come giudei » (disse un monaco:) le fanciulle destinate agli harem di Sicilia, i giovani alle galere normanne. Il papa ricordò il santo papa Leone che era riuscito a salvar Roma dal flagello di Attila e ad addolcire Genserico, e chiese a sè stesso, singhiozzando, che conto in breve avrebbe reso lui a Dio del gregge che gli era stato affidato.

Alfine ottenne che Roberto cessasse la carneficina e perdonasse alla città morta. Ma il pensiero di essere abbandonato solo, dal suo alleato, vescovo in quella metropoli lo fece tremare.

— Portami, nel tuo regno, gli disse, è meglio oggi che domani. Il mio regno su Roma è finito. questo sague sparso dalle mani dei tuoi si leverà contro di me. Le mie chiese sono distrutte e il mio nome ormai, non suonerà che come simbolo di maledizione. La mia morte non è lontana. Partiamo dunque sin da stasera. E possa Iddio coprirmi colle ali della sua misericordia!

Tuttavia tenne ancora un ultimo e breve concilio con qualche cardinale e qualche vescovo, nel quale rinnovò l'anatema contro il falso papa e l'imperatore, e cacciò da Roma i preti scismatici, che durante la sua prigionia s'erano da loro stessi imposta la mitria. Intanto faceva in segreto i preparativi per la partenza. Il grosso dell'armata normanna s'era ritirato man mano su Tivoli, dove il duca si proponeva di assediare Clemente III. Non restavano che un centinaio di cavalieri agli ordini di Ruggero. Una sera di giugno, Gregorio accompagnato da Vittoriano e dal vescovo d'Assisi, volle dire addio alle chiese che conservano maggiormente il ricordo della grandezza pontificia. Discese in S. Giovanni e pregò a lungo colla fronte china al suolo, poi si diresse per la via deserta verso Santa Maria Maggiore. Ma scorse, sin dall'atrio le porte della basilica sfondate e rotte dai colpi d'ascia, che pendevano dai cardini; vide lo squallore del santuario, l'altare rovinato, la lampada spenta, e non ebbe il coraggio di penetrare nel tempio, dove, altra volta era stato testimone eroico della forza di Dio. Ritornò sui suoi passi, assieme ai due fidi compagni, col capo curvo sul petto e silenzioso rientrò in Laterano.

A mezzanotte i giardini pontifici, furono teatro di dolorosa visione. Gregorio VII vestito col semplice abito di benedettino. il vescovo d'Assisi, il cardinale d'Albano, Pia appoggiata al braccio di Vittoriano, l'abate di S. Benigno, di Digione, l'abbadessa sostenuta da frate Egidio, qualche servitore e qualche patrizio Romano discesero furtivamente attraverso ai prati e ai boschetti fino al cancello della porta Latina. Era una notte incantata, profumata dai tigli in fiore, dai gelsomini e dalle viole; una notte splendente pel riflesso argentato della luna; una notte vimolante di lievi sussurri. Il triste corteo scivolava come una fila di spettri sotto i viali cupi dei neri cipressi, spezzati qua e là da macchie luminose. Di quando in quando il rossignolo cantava sui cespugli fioriti. Pia ravvolta in un fitto velo, sospirò passando davanti alla capannuccia di foglie, dove il suo povero Fulvo abitava nella bella stagione: il povero capriolo di monsignor di Sant'Eustachio era morto, mentre la sua padrona era chiusa in Castel Sant'Angelo, morto per dolore o per vecchiaia. Egidio tremava ogni volta che un ciuffo d'alberi, attraversato dai raggi incerti della luna appariva sul limitare d'un prato, in forma strana, scosso lentamente dalla brezza tepida della notte. Ma era solo, in quella grave comitiva di esiliati, a ricordare le leggende fantastiche del Laterano, e a temere l'apparizione dei papi del Tuscolo o delle grandi alleate della Santa Sede in altri tempi. Gregorio, e i suoi fidi amici, non pensavano che alla catastrofe, inattesa, del papato, alla vedovanza, forse eterna, di Roma, ai misteri dell'avvenire, al tramonto della Chiesa. Quando giunsero, al di là del circo di Bacco, a i due alti rosai solitari testimoni del loro primo bacio, Pia e Vittoriano si guardarono con melanconico sorriso. Il giovane deviando leggermente, andò fino ai due arboscelli, dei quali mai il profumo gli era parso più acuto che in quel momento, e colse in fretta poche rose, viatico di amore, che Pia infilò nella cintura.

Due lettighe aspettavano in fondo al giardino, l'una per il papa, l'altra per la nipotina e la abbadessa. A porta Latina attendevano i cavalli per gli altri viaggiatori, e la scorta della cavalleria normanna, comandata da Ruggero. Partirono al passo, i cavalieri aggruppati attorno alla lettiga del pontefice, lungo le mura; poi, per un viottolo traversale, raggiunsero la via Appia, al di là della tomba di Cecilia Metella. E sulla via funebre, fra due file di sepolcri, al chiarore delle stelle, Gregorio VII s'internò nella solitudine tetra della campagna romana.

All'alba il papa dette ordine di sostare. Scese dalla lettiga, e solo salì con passo stentato sopra un monticello dall'alto del quale voleva riveder Roma per l'ultima volta. Restò a lungo con lo sguardo fisso alle torri del Laterano. Giù in basso i suoi compagni di viaggio assistevano raccolti a quella suprema intervista. Ora sembrava pregare. ora meditava colla fronte reclina.

Continua.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima d dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 15 alle 18.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova; dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano, 27, dalle 9-12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 18.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.50	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	16.15					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	0.10	7.—	8.55	13.18	14.25	18.5 21.55	20.10 23.30
Torino-Pisa	6.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	6.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	5.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	18.50 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	6.53*		16.30	21.55*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.20fer. | 9.49 | 10.45 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.4 | 12.8 | 17.12 | 20.48 —22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.45 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.25 | 10.20 | 18.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.36	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.55	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta	a.	8.3	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.50	20.30	20.50

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** dal **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth